



**STUDIO PROPEDEUTICO ALLA DEFINIZIONE DELLE
AREE DI ATTRAZIONE NATURALE E CULTURALE DI
RILEVANZA STRATEGICA**



Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP)

Direttore del NRVVIP

Ing. Giovanni Soda

Coordinamento del Gruppo di Lavoro

Francesca Marcella Mazza

Gruppo di Lavoro

Gianluca Calabretta, Geremia Capano, Antonio Galati, Fabrizio Guzzo,
Matteo Marvasi, Francesca Marcella Mazza

Il documento è il risultato dell'attività di tutti i componenti del gruppo di lavoro.

Tuttavia, la materiale stesura delle singole sezioni è così attribuibile

Sezione I	Guzzo, Capano
Sezione II	Mazza
Sezione III	Calabretta
Sezione IV	
Allegato 1	Mazza
Allegato 2	Mazza, Galati, Marvasi, Calabretta
Allegato 3	Calabretta

Si ringrazia per la fattiva collaborazione il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Calabria, i settori competenti dei Dipartimenti regionali Ambiente e Territorio e Turismo, Beni Culturali, Istruzione e Cultura, il Sistema Informativo Turistico Regione Calabria

Sommario

PREMESSA.....	5
SEZIONE I - GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE.....	7
1 Le “aree di attrazione naturale e/o culturale” quale strategia di valorizzazione delle risorse naturali e culturali nella Politica di Coesione 2014-2020.....	7
SEZIONE II - L’INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI ATTRAZIONE NATURALE E CULTURALE DI RILEVANZA STRATEGICA IN CALABRIA.....	10
2.1 L’approccio metodologico adottato e la costruzione del modello per il caso di studio	10
2.2 Le aree di attrazione naturale di rilevanza strategica	
2.2.1 Le dimensioni di analisi considerate e relativi criteri	
2.2.2 La definizione dell'indice di sintesi	
2.3 Le aree di attrazione culturale di rilevanza strategica	
2.3.1 Le dimensioni di analisi e i relativi criteri	
2.3.2 La definizione dell'indice di sintesi	
SEZIONE III - I RISULTATI OTTENUTI.....	18
3.1 Le Aree di Attrazione Naturale di Rilevanza Strategica	
3.1.1 Le prime statistiche descrittive	
3.1.2 I risultati delle quattro dimensioni di analisi	
3.1.3 Le Aree di Attrazione Naturale di Rilevanza Strategica	
3.2 Le Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica	
3.2.1 Le prime statistiche descrittive dei beni culturali esaminati	18
3.2.2 I risultati delle tre dimensioni di analisi.....	35
3.2.3 Le Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica	42
3.3.1 Le Aree di Attrazione Naturale e Culturale: scenario di sintesi	
SEZIONE IV - APPENDICE	46
A.1 L’approccio metodologico adottato: le valutazioni qualitative e la programmazione a più criteri.....	46
A.2 Il reperimento, la verifica e la valorizzazione dei dati	49
A.3 Esiti delle dimensioni di analisi per comune	59

PREMESSA

La strategia di valorizzazione delle risorse naturali e culturali, delineata nell'Accordo di Partenariato, prevede che i Programmi Operativi del ciclo di programmazione 2014-2020 individuino "aree di attrazione naturale e aree di attrazione culturale di rilevanza strategica", in cui attuare prevalentemente gli interventi di tutela e valorizzazione di suddetto patrimonio. L'obiettivo è evitare l'eccessiva frammentazione degli interventi e migliorare le condizioni di offerta e fruizione delle risorse naturali e culturali, al fine di consolidare e promuovere processi di sviluppo territoriale.

Alla luce di questa nuova esigenza programmatoria, i Dipartimenti regionali Ambiente e Territorio e Turismo, Beni Culturali, Istruzione, Cultura (di seguito Turismo e Beni Culturali) si sono avvalsi del supporto tecnico scientifico del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP) per individuare le "aree di attrazione naturale e culturale di rilevanza strategica", previste negli Obiettivi Specifici 6.6 e 6.7 del POR Calabria FESR – FSE 2014 – 2020.

Il percorso di individuazione delle aree ha tenuto conto dei contributi e delle riflessioni emerse nei numerosi incontri intercorsi tra: il gruppo di lavoro, individuato tra i componenti del NRVVIP; i Dirigenti competenti dei Dipartimenti regionali interessati (Turismo e Beni Culturali, Ambiente e Territorio, Presidenza e Programmazione Nazionale e Comunitaria); il Segretario Regionale del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Calabria (di seguito Segretariato Regionale).

Gli incontri hanno permesso di specificare e condividere: i vincoli programmatici, istituzionali e socio-economici, che stanno alla base del processo decisionale; l'approccio metodologico utile per individuare le aree; gli obiettivi del processo decisionale e la successiva trasformazione di questi in dimensioni di analisi, macro criteri e criteri idonei a comparare le alternative di scelta; le modalità operative.

Per come indicato nei documenti di riferimento, le dimensioni di analisi indagate e i relativi criteri considerano non solo la dotazione di risorse naturali e culturali di pregio, ma anche: il valore turistico attuale e potenziale del territorio; l'accessibilità; la dotazione di servizi; la struttura demografica e economica.

Il lavoro realizzato ha generato tre *output* originali particolarmente importanti per i processi di decisione pubblica.

Il primo *output* propone la classificazione, su base comunale, della rilevanza strategica relativa alla **capacità di attrazione naturale** del territorio regionale. Tale capacità è dedotta mediante il calcolo del valore dell'indice sintetico di analisi, che tiene conto di quattro dimensioni di analisi: naturale, culturale, territoriale-socioeconomica, turistica.

Il secondo *output* propone l'ordinamento, su base comunale, della rilevanza strategica relativa alla **capacità di attrazione culturale** del territorio regionale. Tale capacità è dedotta mediante il calcolo del valore dell'indice sintetico di analisi, che tiene conto di tre dimensioni di analisi: culturale, territoriale-socioeconomica, turistica.

Il terzo *output* presenta una prima sistematizzazione delle informazioni relative allo **stato di conservazione e ai livelli di fruizione e offerta dei beni culturali** più significativi presenti sul territorio regionale. Le elaborazioni rese riguardano solo le tipologie di beni culturali individuati dal POR Calabria FESR – FSE 2014-2020 quali priorità su cui intervenire: musei, siti/aree/parchi archeologici, architettura difensiva (castelli). Ai fini delle analisi, non sono stati considerati tutti i beni culturali presenti sul territorio regionale, ma solo quelli individuati con il supporto del Segretariato Regionale come i più significativi.

Il presente documento si articola in quattro sezioni:

- la prima sezione sintetizza i contenuti dei principali documenti programmatici comunitari per il periodo 2014-20 (Accordo di Partenariato, PON Cultura e Sviluppo, POR Calabria FESR - FSE), al fine di fissare gli elementi essenziali da considerare per l'identificazione delle aree di rilevanza strategica;

- la seconda sezione descrive il modello elaborato *ad hoc* (dimensioni di analisi, macrocriteri/criteri, indice sintetico di analisi) per definire le aree di rilevanza strategica;
- la terza sezione presenta:
 - ✓ una prima sistematizzazione delle informazioni relative alle variabile indagate per determinare la dimensione naturale;
 - ✓ le prime elaborazioni statistico descrittive relative allo stato di conservazione e ai livelli di fruizione e offerta dei beni culturali esaminati;
 - ✓ il valore delle singole dimensioni di analisi e il livello di attrazione naturale e culturale dedotto per ciascun comune;
- la quarta sezione propone una breve sintesi del metodo valutativo utilizzato e delle modalità operative adottate per il reperimento, la verifica e la valorizzazione dei dati. La stessa sezione riporta infine, per ciascun comune, gli esiti dello studio.

SEZIONE I - GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

1 Le “aree di attrazione naturale e/o culturale” quale strategia di valorizzazione delle risorse naturali e culturali nella Politica di Coesione 2014-2020.

All'azione di tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale e naturale è riconosciuta la capacità di attivare processi di rivitalizzazione e sviluppo, connessi al turismo sostenibile, capaci di influire positivamente sulle comunità locali e sulla qualità sociale dell'area.

Tale consapevolezza è evidente nei documenti e programmi elaborati e adottati dal Consiglio di Europa e dalla Commissione Europea. La Strategia Europa 2020 infatti, evidenzia il contributo della cultura e del patrimonio culturale e naturale alla costruzione di una società “intelligente, sostenibile e inclusiva” e allo sviluppo del turismo sostenibile.

Il quadro di azioni proposto nel ciclo di programmazione 2014-2020 per gli asset naturali e culturali è di fatto teso a rafforzare la competitività dei territori mediante: la costruzione/crescita di una offerta turistica sostenibile, diversificata, capace di integrare gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale; la realizzazione di interventi tesi a migliorare i servizi ambientali.

Lo stesso approccio sistemico è confermato dall'Accordo di Partenariato Nazionale 2014-2020 (AdP), che delinea per l'Obiettivo Tematico 6, finalizzato alla tutela dell'ambiente e alla promozione dell'uso efficiente delle risorse, e per la priorità di investimento 6.c – “*Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale*”, la strategia di valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

Tale strategia prevede di promuovere processi di sviluppo locale operando in discontinuità rispetto alle modalità di attuazione sperimentate nei precedenti cicli di programmazione, spesso caratterizzati da: inefficace cooperazione istituzionale e tecnica, forte frammentazione degli interventi, carenza generalizzata di progetti di qualità, difficoltà ed eccessiva lentezza nelle realizzazioni, mancata pianificazione della destinazione d'uso e della gestione e manutenzione degli interventi realizzati.

Al fine di superare la frammentazione degli interventi e contribuire a consolidare e promuovere processi di sviluppo territoriale, l'AdP stabilisce che i Programmi Operativi Regionali debbano individuare gli **ambiti territoriali con capacità/potenzialità di attrazione naturale e/o culturale di rilevanza strategica**, in cui realizzare interventi di valorizzazione sistemica e integrata di risorse naturali/culturali e competenze territoriali. L'individuazione di questi ambiti/aree deve tener conto non solo della presenza/concentrazione di beni culturali e naturali, ma anche: delle condizioni di contesto relative a dotazione di servizi, della qualità, accessibilità e fruibilità dei luoghi; della capacità di attivare integrazioni e sinergie tra il tessuto culturale, sociale ed economico.

Per ogni area, prosegue l'AdP, occorre realizzare, sulla base di una tassonomia standardizzata, una mappatura dei servizi già disponibili nel territorio e un'analisi della domanda potenziale di nuovi servizi su cui avviare azioni di incentivazione mirata, nonché adottare modelli di governance integrata dei servizi che coinvolgono gli attori pubblici e privati presenti.

Alle aree di attrazione culturale e/o naturale individuate dai programmi regionali (POR), si affiancano le aree di attrazione culturale individuate dal Programma Operativo Nazionale (PON) Cultura e Sviluppo, che persegue la stessa strategia di valorizzazione centrata sul concetto di tutela all'interno di una visione sostenibile e innovativa del turismo.

Il PON Cultura e Sviluppo, complementare ai Programmi Operativi Regionali (POR), interviene direttamente nelle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica nazionale individuate nelle regioni meno sviluppate.

In particolare, il PON interviene esclusivamente sugli “attrattori” del patrimonio statale di rilevanza nazionale, mentre il POR, oltre a sostenere gli interventi individuati dal PON, agisce su gli altri beni senza tener conto del titolo di proprietà.

Il modello decisionale - attuativo del PON è a regia nazionale e si sostanzia in una programmazione “per progetti” selezionati a livello centrale. Nello specifico, il PON in Calabria interviene sui seguenti attrattori culturali:

- Museo archeologico nazionale di Crotona (KR);
- Museo e area archeologica di Locri (RC);
- Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria (RC);
- Museo e Parco Archeologico di Sibari (CS);
- Parco Archeologico Kaulon di Monasterace (RC);
- Parco Archeologico Nazionale di Scolacium (Borgia, CZ).

A cui, a seguito dell’ accordo tra MIBACT e Regione Calabria, si sono aggiunti i seguenti beni:

- Galleria Nazionale di Cosenza;
- Chiesa di San Francesco D’Assisi a Gerace (RC);
- Cattolica di Stilo (RC).

Il PON, oltre all’intervento di tutela e valorizzazione dei beni sopraelencati, prevede azioni sinergiche con la programmazione regionale tese a valorizzare i contesti territoriali di riferimento degli attrattori. Infine, sul fronte del potenziamento del sistema delle imprese creative e culturali, il PON promuove azioni sperimentali legate alla valorizzazione degli attrattori scelti (AdP 2015, p. 210).

In riferimento all’individuazione delle aree su cui concentrare gli interventi, la strategia del PON Cultura e Sviluppo prevede che le aree di attrazione culturale di rilevanza strategica possano essere suddivise in due tipologie:

- aree di attrazione culturale di scala urbana quando l’attrattore è ubicato all’interno di centri urbani di media dimensione (capoluoghi di regioni o Provincia);
- aree di attrazione culturale di scala territoriale/sovracomunale quando l’attrattore è localizzato in piccoli comuni, in questo caso l’ambito di riferimento è il comune in cui è localizzato l’attrattore e i comuni a questo più prossimi.

Nel primo caso gli attrattori oggetto di intervento insistono nelle principali città capoluoghi di regione o provincia delle cinque regioni interessate dal PON. In questi casi, l’area di attrazione culturale è la città interessata ove, in molti casi, questa già rappresenta una destinazione turistica affermata e/o da rafforzare e possiede, in virtù della sua natura urbana, risorse, servizi, competenze per “attivare” processi virtuosi di sviluppo.

Le aree di attrazione culturale di scala territoriale/sovracomunale sono invece quelle di pertinenza di attrattori (castelli, palazzi, ville, giardini storici, ecc.) collocati all’interno di piccoli centri urbani di rango funzionale secondario e di attrattori isolati localizzati in aree esterne ai centri urbani (beni del patrimonio soprattutto archeologico), a volte localizzati in contesti scarsamente urbanizzati e di elevato valore naturalistico. In questi casi, gli ambiti di programmazione riguardano i territori di più comuni limitrofi. Gli attrattori oggetto di intervento possono risultare parte di un sistema di beni, di frequente distribuiti su estensioni territoriali molto vaste, che le strategie nazionali e regionali già valorizzano e/o intendono valorizzare nella loro unitarietà.

Coerentemente con gli indirizzi strategici nazionali, il POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 prevede di individuare aree di attrazione naturale e culturale di rilevanza strategica in cui attuare prevalentemente le azioni di tutela e valorizzazione capaci di contribuire al successo della strategia di sviluppo turistico sostenibile regionale.

In tale prospettiva, la presenza di attrattori culturali e naturali è condizione necessaria ma non sufficiente per individuare le aree di attrazione. Pertanto, coerentemente il POR prevede di adottare un approccio olistico

teso a connettere più settori di intervento (turismo, ambiente, ricerca e innovazione), molteplici risorse (culturali, naturali, paesaggistiche e economiche) e competenze territoriali. In particolare per le aree di attrazione culturale il POR Calabria stabilisce di:

- tener conto di quanto già deciso nel PON Cultura, rispetto agli attrattori culturali oggetto di intervento;
- verificare la concentrazione e/o rilevanza degli attrattori culturali e naturali e i livelli di accessibilità e fruibilità dei beni;
- considerare l'accessibilità del territorio e la dotazione di infrastrutture e servizi;
- esaminare la possibilità di attivare sinergie tra il tessuto culturale, sociale e il sistema economico/produttivo.

Anche in merito alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali le scelte operate dal POR Calabria FESR – FSE 2014-2020 sono coerenti a quanto previsto dai documenti e programmi comunitari e agli obiettivi della Strategia Nazionale per la Biodiversità (ottobre 2010).

In particolare, la strategia di sviluppo per le risorse naturali del POR Calabria FESR-FSE 2014-20 mira a valorizzare le risorse naturali concentrando nelle aree di attrazione naturale gli interventi di miglioramento degli standard di offerta e fruizione del patrimonio naturale e ambientale.

L'obiettivo è conseguire un generale incremento dell'attrattività turistica e della fruizione delle aree protette della regione, garantendo la salvaguardia e l'uso sostenibile delle risorse ambientali presenti nelle aree di attrazione naturale individuate.

Il modello di analisi proposto per individuare le aree di attrazione culturale e naturale di rilevanza strategica tiene conto, in tutte le fasi di elaborazione (individuazione delle dimensioni di analisi, scelta dei relativi criteri, definizione dell'indice di sintesi, determinazione della soglia), delle finalità e degli obiettivi del POR Calabria FESR-FSE 2014-20, nonché di tutte le indicazioni programmatiche contenute nei documenti comunitari di riferimento.

SEZIONE II - L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI ATTRAZIONE NATURALE E /O CULTURALE DI RILEVANZA STRATEGICA IN CALABRIA

2.1 L'approccio metodologico adottato e la costruzione del modello per il caso di studio

L'approccio metodologico adottato per pervenire alla definizione delle aree di attrazione naturale e culturale di rilevanza strategica (*vedi sezione IV - appendice A1*) fa riferimento ai metodi non monetari, basati sulla teoria delle decisioni e su modelli qualitativi multidimensionali (multi - criterio discreti o multi - obiettivo continuo), utili per definire scelte soddisfacenti mediante l'uso di scale di misurazioni ordinali, binarie e nominali.

In particolare, i modelli multi - criterio discreti, sono la famiglia di metodi più idonea a individuare priorità tra alternative discrete utilizzando informazioni qualitative. Lo scopo principale della loro applicazione è fornire una base razionale utile per classificare un certo numero di possibili scelte dedotte rispetto a più criteri simultaneamente.

Il modello proposto è progettato per aiutare il decisore a individuare le aree di attrazione naturale e le aree di attrazione culturale di rilevanza strategica, nelle quali concentrare prioritariamente gli interventi di tutela e valorizzazione dei beni naturali e culturali capaci di contribuire a generare sviluppo.

Viste le finalità dello studio, **l'obiettivo del modello non è individuare l'unica scelta ottima, ma ordinare i territori comunali** (alternative di scelta) **in base alla capacità/potenzialità di attrazione naturale e/o culturale e identificare il sottoinsieme di territori di rilevanza strategica** (alternative possibili) **che meglio esprimono i requisiti di attrazione turistica** (concentrazione di risorse naturali e culturali, accessibilità al territorio e ai beni, dotazione di servizi, offerta ricettiva, contesto urbano e ambientale di qualità).

Il metodo utilizzato per costruire il modello di analisi fa riferimento alla famiglia dei metodi a punteggio, che giungono a classificare le alternative assegnando una valutazione numerica (un peso) a ciascuno dei criteri considerati. I punteggi ottenuti sono poi aggregati mediante una opportuna funzione, espressione del valore complessivo di ciascuna alternativa. I territori comunali sono quindi ordinati sulla base del punteggio ottenuto.

In sostanza il modello altro non è che una formula matematica, capace di trasformare in misure di preferibilità le prestazioni delle alternative dedotte sulla base di criteri considerati significativi per le finalità dello studio e pesati in base all'importanza relativa attribuita.

Fissato dunque il peso per ciascun criterio e misurato il valore di ogni criterio per ciascun territorio comunale, la formula consente di: calcolare il valore dell'indicatore di sintesi di ciascun territorio; ordinare questi sulla base di tali valori; effettuare la scelta.

Dopo aver analizzato le problematiche e i vincoli connessi al settore indagato, si è proceduto a organizzare la valutazione in una struttura gerarchica e ad assegnare un peso ai vari criteri in gioco, attraverso una serie sistematica di valutazioni comparative.

In altri termini, la decisione è scomposta in più livelli, dove il primo rappresenta l'obiettivo del problema (individuare attraverso le dimensioni di analisi i territori dotati di beni culturali e/o naturali rilevanti, o di una adeguata concentrazione di beni, e adeguati alle esigenze di fruizione turistica culturale e/o naturale); il secondo, e i livelli successivi, esprimono i macro criteri e i criteri ritenuti determinanti per il raggiungimento dell'obiettivo.

Ciascun macro criterio individuato è infatti successivamente scomposto in criteri fino a raggiungere il livello di dettaglio desiderato. Questo processo di decomposizione permette una migliore comprensione della realtà e offre al decisore informazioni pertinenti con gli obiettivi e i sotto obiettivi.

La struttura gerarchica del modello utilizzato si compone di più dimensioni di indagine: naturale, culturale, territoriale/socioeconomica, turistica. Ciascuna dimensione è rappresentata da una matrice multi-criterio pesata che permette di confrontare alternative diverse (i comuni posti sulle righe delle matrici), secondo diversi criteri situati sulle colonne delle stesse matrici.

L'individuazione degli obiettivi, dei macro criteri e dei criteri è una fase molto delicata, poiché, un diverso livello di dettaglio può orientare implicitamente i risultati dell'analisi e generare soluzioni inesatte.

Al fine di ridurre la possibilità di errore, si sono seguiti due assunti fondamentali suggeriti dalla letteratura di riferimento:

- 1. Non inserire in un gruppo di alternative troppi elementi che potrebbero generare risultati non attendibili. A tal fine, per definire la dimensione culturale di ciascun comune è stato chiesto il contributo del Segretariato Regionale per: identificare i beni culturali più significativi per la realtà regionale da considerare nelle elaborazioni del modello; selezionare e valorizzare i criteri di valutazione contemplati nelle relative matrici.
- 2. Non raggruppare elementi difficilmente comparabili che potrebbero condurre a esprimere giudizi non veritieri. A tal fine, sono state indagate separatamente le tre tipologie di beni culturali esaminati (musei, castelli, aree archeologiche) e le quattro dimensioni di analisi (naturale, culturale, territoriale/socioeconomica e turistica), successivamente aggregate mediante indici sintetici totali espressione del peso attribuito a ciascuna delle dimensioni considerate.

Individuate le dimensioni di analisi e i relativi macro-criteri e criteri, l'iter applicativo prevede: la normalizzazione dei dati; l'attribuzione dei pesi a ciascun criterio contemplato; l'analisi di sensitività; l'assegnazione del peso di ciascuna dimensione di analisi (definizione dell'indice di sintesi); il calcolo del valore dell'indice di sintesi; la determinazione delle soglie, l'ordinamento delle alternative.

Il calcolo del valore dell'indice di sintesi richiede necessariamente la normalizzazione dei dati spesso di carattere qualitativo (SI/NO). Pertanto, ai fini del calcolo dell'indice sintetico, è necessario trasformare i valori qualitativi in valori quantitativi attribuendo alla parola "SI" il valore 1 e alla parola "NO" il valore 0.

Completata la normalizzazione dei dati quantitativi si procede all'attribuzione dei pesi. I pesi sono attribuiti sulla base delle priorità individuate negli strumenti di programmazione e dell'importanza relativa di ciascun criterio considerato. Tale attribuzione è avvenuta con la tecnica dell'assegnazione diretta, che prevede di attribuire un peso a un criterio seguendo una scala di valutazione stabilita in precedenza. I pesi presenti nelle matrici sono espressi su scala numerica e consentono di totalizzare al massimo un punteggio pari a 100. Questo ulteriore processo di normalizzazione (pesi positivi a somma 100) consente l'immediato confronto delle alternative.

La verifica della correttezza dei risultati ottenuti è effettuata mediante l'analisi di sensitività. L'analisi ha permesso di esaminare i risultati e rilevare la loro sensitività a un eventuale mutamento dell'importanza attribuita (peso) ai macro-criteri e ai criteri del modello. In particolare, per verificare la validità dello schema adottato si è proceduto al ricalcolo del punteggio finale aggiungendo o eliminando alcuni criteri di decisione (sensitività sui criteri), mentre per verificare il livello di influenza di ogni macro-criterio e criterio sulla valutazione finale si è proceduto a far variare il giudizio di metodo (peso) di alcuni criteri (sensitività sui pesi).

Le matrici di valutazione relative alle dimensioni esaminate sono successivamente aggregate mediante un indice sintetico (funzione di valore/utilità lineari o additive) creato *ad hoc* per i casi di studio. Tale indice tiene conto di:

- vincoli, espressione dell'importanza data con l'assegnazione di un peso percentuale alle dimensioni di analisi indagate;
- soglie, stabilite al fine di rendere le varie alternative accettabili e efficaci.

Tutte le matrici elaborate sono successivamente confluite nel Sistema Informativo Geografico (GIS) dove si è inoltre, provveduto a georiferire tutti i beni culturali oggetto di analisi.

L'uso del GIS ha permesso di creare un sistema di supporto alle decisioni interattivo, flessibile e adattabile, che include funzionalità e meccanismi di analisi comparativa utili a determinare priorità e operare scelte che al tempo stesso rispettano i vincoli imposti e ottimizzano la moltitudine di obiettivi fissati. Le risposte prodotte dal GIS sono analizzate, valutate e comparate, al fine di ottenere il ranking finale dei comuni.

I test condotti sui risultati prodotti dallo studio consentono di affermare che i risultati sono stabili e affidabili, e che le differenze di punteggio/classificazione conseguite sono pertinenti.

E' del tutto ovvio che i risultati a cui perviene lo studio posso variare nel tempo al variare del valore dei criteri considerati nelle dimensioni di analisi.

2.2 Le aree di attrazione naturale di rilevanza strategica

2.2.1 Le dimensioni di analisi considerate e i relativi criteri

Come già detto, le maggiori difficoltà nell'applicazione del metodo sono determinate dalla:

- scelta dei macro criteri e criteri, che devono essere coerenti e rappresentativi della realtà indagata;
- valorizzazione quantitativa degli stessi (disponibilità di dati attendibili);
- quantificazione dei pesi da attribuire ai vari criteri.

Le priorità individuate dalla documentazione programmatica di settore (vedi sezione I), che correttamente considerano oltre alla dimensione naturale anche altri aspetti importanti del territorio, sono state tradotte in quattro dimensioni chiave di analisi complementari tra loro:

- Dimensione Naturale;
- Dimensione Culturale;
- Dimensione Territoriale e Socio - Economica;
- Dimensione Turistica.

La dimensione naturale ha l'obiettivo di definire la dotazione di risorse naturali di pregio. Chiaramente, questa dimensione è di primaria importanza per la definizione delle aree di attrazione naturale, che ovviamente richiede la verifica di una offerta naturale di pregio capace di contribuire allo sviluppo economico e sociale del territorio considerato. Tale dimensione di analisi esamina per ciascun comune:

- l'appartenenza a un Parco Naturale Nazionale o Regionale e la percentuale del territorio ricadente nel perimetro del Parco;
- la presenza di territorio sottoposto a tutela e censito come riserva regionale;
- la percentuale di territorio comunale sottoposta a tutela e censita come: Sito di Importanza Comunitaria (SIC); Zona di Protezione Speciale (ZPS); Siti di Interesse Nazionale (SIN); Riserva Nazionale Statale (RNS);
- la presenza di riconoscimenti Unesco (Riserva della Biosfera o Global Geopark), di Geositi o Parchi Marini Regionali;
- la percentuale di territorio comunale destinata a bosco.

La dimensione culturale ha l'obiettivo di rappresentare l'offerta culturale che il territorio comunale in esame propone. Tale dimensione di analisi è rappresentativa:

- del valore normalizzato della rilevanza dei singoli beni culturali presenti sul territorio comunale, segnalati come significativi dal Segretariato Regionale e individuati come prioritari dal POR Calabria FESR 2014-2020 (musei, castelli, aree archeologiche). Tale rilevanza culturale è precedentemente indagata con apposite matrici che pongono sulle righe il bene analizzato e sulle colonne i criteri utili per analizzare lo stato di conservazione, i livelli di accessibilità, fruizione e offerta (vedi paragrafo 2.3);

- della concentrazione di beni culturali riferita anche a altre tipologie di beni (edifici di pregio civile e religioso) sempre indicati come significativi dal Segretariato Regionale ma non oggetto di specifica valutazione;
- della qualità del contesto urbano;
- della presenza di beni immateriali (minoranze linguistiche).

La dimensione territoriale – socio economica ha l'obiettivo di analizzare le caratteristiche territoriali e socio economiche del comune in esame. Tale dimensione di analisi è contemplata anche per la definizione delle aree di attrazione culturale ma è indagata ricorrendo a criteri leggermente dissimili. Nel caso delle aree di attrazione naturale, la dimensione analizza:

- l'accessibilità al territorio su ferro e su gomma;
- la struttura demografica (popolazione residente, grado di scolarizzazione, indice di vecchiaia);
- la presenza di altri attrattori (dotazioni di ristoranti, presenza di prodotti agro-alimentari tipici e certificati e di produzioni artigianali caratteristiche).

La dimensione turistica ha l'obiettivo di valutare l'attuale livello di fruizione turistica del territorio oggetto di analisi e la possibilità del territorio in esame di sviluppare una offerta turistica complementare/alternativa, basata sulla fruizione delle risorse naturali e sul turismo esperenziale. In particolare, la dimensione di analisi verifica:

- la struttura dell'offerta turistica comunale (dotazione di posti letto distinti per tipologia e standard qualitativo);
- la struttura della domanda turistica (presenza di turisti italiani e stranieri, indice annuale lordo di utilizzo, presenza di turisti nei mesi non estivi);
- l'incidenza del settore turistico sull'economia locale (Indice di specializzazione addetti nel settore turistico).

Al fine di garantire una maggiore precisione e cura nell'individuazione delle aree di attrazione naturale, i dati relativi ai criteri previsti in ciascuna dimensione di analisi sono stati valorizzati a livello comunale.

2.2.2 La definizione dell'indice di sintesi

Il momento conclusivo del processo di individuazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica è la definizione dell'indice di sintesi e la determinazione del suo valore.

L'indice di sintesi è definito, attraverso l'uso di pesi e soglie, in modo da garantire la selezione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica rispondenti ai macro criteri utilizzati nell'esercizio di valutazione e coerenti con i vincoli posti dagli strumenti di programmazione.

La definizione dell'indice avviene mediante un processo gerarchico che prevede due fasi principali, ciascuna articolata in più passaggi.

La prima fase riguarda la definizione e il calcolo dell'indice di sintesi espressione di ciascuna dimensione di analisi. Per il calcolo di tale indice è stato necessario:

- reperire i dati, su base comunale, relativi ai criteri previsti nelle matrici rappresentative delle quattro dimensioni di analisi;
- verificare la presenza di errori e/o di dati mancanti;
- normalizzare i dati in modo da avere valori comparabili e aggregabili;
- attribuire un peso a ciascun criterio presente nelle matrici, verificando che la somma dei singoli pesi attribuiti ai criteri sia per ciascuna matrice pari a 100;
- calcolare l'indice di sintesi di ciascuna dimensione per comune, mediante la sommatoria del valore dei criteri individuati per il relativo peso attribuito.

Ovviamente, il calcolo dell'indice di sintesi della dimensione culturale di ciascun comune ha richiesto più passaggi meglio specificati nei paragrafi 2.3.1. e 2.3.2.

I risultati del calcolo del valore dell'indice di sintesi della sola dimensione naturale hanno permesso di attribuire un valore alla dimensione naturale di ciascun comune e individuare i comuni con valore inferiore a 1 (n 67 comuni).

Sulla base di questo primo risultato, al fine di garantire la migliore individuazione delle aree di rilevanza naturale e evitare che il valore delle altre dimensioni di analisi generi la selezione di territori privi di risorse naturali di pregio, è stata posta sulla dimensione naturale la soglia che regola la selezione del comune alle successive fasi di analisi.

I test effettuati e l'analisi della distribuzione normale hanno indicato quale soglia minima di accettazione il punteggio almeno pari a 5/100 della dimensione naturale. Al di sotto di tale valore, infatti, non appare corretto considerare il comune come area potenzialmente capace di offrire una offerta adeguata di risorse naturali di pregio. Pertanto, ai fini della successiva fase di analisi sono considerati i soli comuni (n. 175 comuni) che hanno totalizzato sulla dimensione naturale un punteggio maggiore o uguale a 5/100.

La seconda fase del processo, teso alla definizione dell'indice sintetico totale, vede l'attribuzione di un peso a ciascuna delle dimensioni di analisi.

L'attribuzione dei pesi alle dimensioni di analisi tiene conto degli obiettivi dell'analisi e del contenuto dei pertinenti documenti programmatici. Pertanto, vista la necessità di selezionare territori capaci di garantire una offerta naturale adeguata, si è scelto di attribuire alla dimensione naturale un peso maggiore rispetto alle altre tre dimensioni di analisi.

I test effettuati hanno permesso di individuare l'indice sintetico totale che meglio soddisfa le indicazioni programmatiche e individua il sottoinsieme di territori di rilevanza strategica. La distribuzione dei pesi nelle dimensioni di analisi utilizzata è la seguente:

- Dimensione Naturale peso pari a 0,70;
- Dimensione Culturale peso pari a 0,10;
- Dimensione Territoriale e Socio - Economica peso pari a 0,10;
- Dimensione Turistica peso pari a 0,10.

Individuati i pesi per le quattro dimensioni di analisi si è proceduto al calcolo, su base comunale, del valore dell'indice di sintesi totale, determinato dalla somma del valore normalizzato al peso attribuito a ciascuna dimensione. Successivamente i comuni sono stati ordinati sulla base dei risultati di calcolo del valore dell'indice di sintesi totale (*vedi appendice A3*).

Il numero dei comuni indicato nell'elenco in appendice (*appendice A3*) può essere incrementato se si considerano i comuni interclusi individuati dall'analisi.

2.3 Le aree di attrazione culturale di rilevanza strategica

2.3.1 Le dimensioni di analisi considerate e i relativi criteri

Anche nel caso della definizione delle aree di attrazione culturale, le maggiori difficoltà nell'applicazione del metodo sono determinate dalla:

- scelta dei macro criteri e dei criteri, che devono essere coerenti e rappresentativi della realtà indagata;
- valorizzazione quantitativa degli stessi (disponibilità di dati attendibili);
- quantificazione dei pesi da attribuire ai vari criteri.

Le priorità individuate dalla documentazione programmatica di settore (*vedi sezione I*), che correttamente non focalizzano l'attenzione sulla sola dimensione culturale, sono state tradotte in tre dimensioni chiave di analisi complementari tra loro:

- Dimensione Culturale;
- Dimensione Territoriale e Socio - Economica;
- Dimensione Turistica.

La dimensione culturale ha l'obiettivo di rappresentare l'offerta culturale del territorio comunale in esame. Chiaramente, nel caso delle aree di attrazione culturale, che assume quale tema centrale la presenza di una offerta culturale idonea a contribuire allo sviluppo economico e sociale del territorio, questa dimensione è di primaria importanza. Tale dimensione di analisi è rappresentativa:

- del valore normalizzato della rilevanza dei singoli beni culturali presenti sul territorio comunale, segnalati come significativi dal Segretariato Regionale e individuati come prioritari dal POR Calabria FESR 2014-2020 (musei, castelli, aree archeologiche). Tale valore è precedentemente indagato con apposite matrici che per ciascun bene considerato analizzano lo stato di conservazione, i livelli di accessibilità, fruizione e offerta;
- della presenza/concentrazione di beni culturali riferita anche a altre tipologie di beni (torri difensive, edifici di pregio civile e religioso) sempre segnalati dal Segretariato Regionale ma non oggetto di specifica valutazione;
- della qualità del contesto urbano;
- della presenza di beni immateriali.

La dimensione territoriale – socio economica ha l'obiettivo di analizzare le caratteristiche territoriali e socio economiche del comune in esame. Nel caso dell'individuazione delle aree di attrazione culturale, i macro criteri e criteri impiegati sono leggermente differenti rispetto a quelli impiegati per definire la medesima dimensione nel caso delle aree di attrazione naturale. In particolare la dimensione analizza:

- l'accessibilità del territorio (ferro e gomma) e il grado di servizi offerti (servizi sanitari e bancari);
- le caratteristiche ambientali/naturali del territorio (dotazione di aree naturali protette e di siti della Rete Natura 2000);
- la struttura demografica (popolazione residente, grado di scolarizzazione e indice di vecchiaia);
- la presenza di imprese culturali e creative.

La dimensione turistica ha l'obiettivo di valutare l'attuale livello di fruizione turistica del territorio oggetto di analisi e la possibilità del territorio in esame di sviluppare una offerta turistica complementare/alternativa, basata sul turismo culturale ed esperienziale. In particolare, la dimensione di analisi verifica:

- la struttura dell'offerta turistica comunale (dotazione di posti letto distinti per tipologia e standard qualitativo);
- la struttura della domanda turistica (presenza di turisti italiani e stranieri, indice lordo annuale di utilizzo, presenza di turisti nei mesi non estivi);
- l'incidenza del settore turistico sull'economia locale (indice di specializzazione addetti nel settore turistico).

Anche per la definizione delle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica, al fine di garantire una maggiore precisione e cura nell'individuazione delle stesse, i dati relativi ai criteri previsti in ciascuna dimensione di analisi sono stati valorizzati a livello comunale.

Come già detto, la dimensione culturale di ciascun comune è rappresentativa anche del valore normalizzato della rilevanza dei singoli beni culturali presenti, appartenenti alle tipologie individuate come prioritari dal POR Calabria FESR 2014-2020 (musei, castelli, siti/aree/parchi archeologiche) e individuati come significativi con il supporto del Segretariato Regionale.

Per indagare la rilevanza dei singoli beni è stata elaborata, per ciascuna tipologia di bene esaminata, una apposita matrice, che pone sulle righe il bene analizzato e sulle colonne i criteri utili per la valutazione. Le tre matrici elaborate propongono macro-criteri comuni, a volte scomposti in criteri dissimili a causa o delle

caratteristiche insite nella tipologia di bene indagata, o della disponibilità di dati attendibili. Essenzialmente, i macro-criteri utilizzati in dette matrici si riferiscono a:

- coerenza con altri strumenti di programmazione;
- qualità endogene del bene. Questo macro- criterio presenta sia indicatori utili ai fini del calcolo della rilevanza culturale del bene (stato di conservazione e superficie fruibile), sia indicatori (titolo di proprietà e periodo storico di riferimento) che non contribuiscono alla determinazione del livello di rilevanza, ma che possono essere utili nelle successive fasi di programmazione;
- domanda di fruizione registrata per il bene (numero di visitatori annui paganti e non paganti);
- fruibilità del bene. Il macro-criterio verifica sia la possibilità di fruire del bene, sia le modalità in cui la fruizione è consentita (tutti i giorni, in periodi/giorni stabiliti, solo su prenotazione);
- accessibilità del bene, determinata dalla presenza di servizi tesi a facilitarne l'accesso e la fruizione;
- servizi di supporto alla visita. Questo macro-criterio considera l'insieme dei servizi attivati tesi a fornire un supporto alla visita del bene.

2.3.2 La definizione dell'indice di sintesi

Il momento conclusivo del processo di individuazione delle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica è la definizione dell'indice di sintesi e la determinazione del suo valore.

Tale indice deve essere in grado di: tener conto, attraverso l'uso di pesi e soglie, dei vincoli posti dagli strumenti di programmazione; riassumere tutti i criteri utilizzati nell'esercizio di valutazione; fornire una valutazione complessiva delle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica.

Anche per la definizione delle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica la determinazione dell'indice di sintesi avviene mediante un processo gerarchico che prevede due fasi principali ciascuna articolata in più passaggi.

La prima fase riguarda la definizione e il calcolo dell'indice di sintesi espressione di ciascuna dimensione di analisi. Per il calcolo di tale indice è stato necessario:

- reperire i dati, su base comunale, relativi ai criteri previsti nelle matrici rappresentative delle tre dimensioni di analisi;
- verificare la presenza di errori e/o di dati mancanti;
- normalizzare i dati in modo da poter avere valori comparabili e aggregabili;
- attribuire un peso a ciascun criterio presente nelle tre matrici verificando che la somma dei singoli pesi attribuiti ai criteri sia per ciascuna matrice pari a 100;
- calcolare l'indice di sintesi di ciascuna dimensione per comune, mediante la sommatoria del valore dei criteri individuati per il relativo peso attribuito.

Ovviamente, il calcolo dell'indice di sintesi della dimensione culturale di ciascun comune ha richiesto più passaggi, poiché è stato prima necessario determinare il valore della rilevanza culturale dei singoli beni considerati (strutture museali; siti/aree/parchi archeologici; architettura difensiva).

I valori ottenuti per ciascun bene sono stati normalizzati (intervallo 0-20) mediante equazione lineare e trascritti per il comune corrispondente nella matrice della dimensione culturale.

E' corretto precisare che, nel caso in cui nel medesimo comune siano presenti più risorse per la stessa tipologia di bene, nella matrice della dimensione culturale è inserito il valore normalizzato relativo al solo bene che ha totalizzato il punteggio maggiore, mentre gli eventuali altri beni contribuiscono a definire il criterio relativo alla concentrazione di beni presenti sul territorio.

Il valore stimato dell'indice di sintesi della sola dimensione culturale ha permesso di individuare i comuni con un valore di tale dimensione minore di 1/100 (n 92 comuni). Tali comuni non sono stati considerati nelle successive fasi di analisi perché al momento non in grado di garantire una offerta culturale adeguata.

Infine, allo scopo di garantire la corretta individuazione delle aree di attrazione culturale, è stata introdotta una ulteriore soglia. I test effettuati e l'analisi della distribuzione normale dei valori della dimensione

culturale hanno indicato come soglia minima di accettazione il punteggio almeno pari a 10/100 della dimensione culturale. Al di sotto di tale valore non appare corretto al momento considerare il comune come area potenzialmente attrattiva dal punto di vista culturale. Pertanto, ai fini della successiva fase di analisi sono considerati i solo comuni che hanno totalizzato un valore della dimensione culturale maggiore o uguale a 10/100 (n. 194 comuni).

La seconda fase del processo, teso alla definizione dell'indice sintetico totale, vede l'attribuzione di un peso a ciascuna delle dimensioni di analisi.

L'attribuzione dei pesi alle dimensioni di analisi tiene conto degli obiettivi dell'analisi e del contenuto dei pertinenti documenti programmatici. Pertanto, vista la necessità di selezionare territori capaci di garantire innanzitutto una offerta culturale adeguata, si è scelto di attribuire alla dimensione culturale un peso maggiore rispetto alle altre due dimensioni di analisi. I test effettuati hanno permesso di specificare l'indice sintetico totale che individua il sottoinsieme di territori di rilevanza strategica tenendo conto di tutte le dimensioni di analisi considerate e delle indicazioni programmatiche. La distribuzione dei pesi nelle dimensioni di analisi utilizzata è la seguente:

- Dimensione Culturale peso pari a 0,60;
- Dimensione Territoriale e Socio - Economica peso pari a 0,20;
- Dimensione Turistica peso pari a 0,20.

Individuati i pesi di ciascuna dimensione di analisi si è proceduto al calcolo, su base comunale, del valore dell'indice di sintesi totale, determinato dalla somma degli indici di sintesi di ciascuna dimensione normalizzato al relativo peso attribuito.

Ovviamente, tale calcolo è stato effettuato solo per i comuni individuati precedentemente come aree potenzialmente attrattive (valore della dimensione culturale almeno pari a 10/100).

Identificati i comuni utili all'analisi gli stessi sono stati ordinati sulla base dei risultati di calcolo del valore dell'indice di sintesi totale (*vedi appendice A3*).

Anche in questo caso, il numero dei comuni indicato nell'elenco (*vedi appendice A3*) può essere incrementato se si considerano, come suggerito anche dal PON Cultura e Sviluppo, i comuni interclusi individuati dall'analisi.

SEZIONE III - I RISULTATI OTTENUTI

3.1 Le aree di attrazione naturale di rilevanza strategica

3.1.1 Le prime statistiche descrittive

L'identificazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica ha richiesto la costruzione di quattro matrici di valutazione, una per ciascuna dimensione considerata, che pervengono alla determinazione di valore considerando simultaneamente più criteri popolati, ove possibile, mediante l'uso di dati pubblicati da fonti ufficiali (*vedi sezione IV - appendice A 2*).

Tale attività ha richiesto una fase preliminare di raccolta dati che tiene conto di quanto messo a disposizione dalle principali fonti ufficiali (ISTAT, Amministrazione Centrale, Amministrazione regionale, Enti Parco).

L'insieme informativo di riferimento per la valutazione della dimensione naturale è costituito dalle seguenti tipologie di aree naturali di pregio sottoposte a vincolo: Parchi Nazionali e Regionali, Zone a Protezione Speciale (Zps), Siti di interesse comunitario (Sic) comprensive della Zone a Conservazione Speciale (Zsc), riserve naturali di carattere regionale, riserve naturali di carattere nazionale, Siti di interesse Nazionale (SIN).

L'analisi dei dati validati da ISTAT¹ aggiornati al 2014 rivela che le aree censite come Sic e Zsc corrispondono al 4,6% del territorio regionale, mentre le aree comprese nelle Zone a Protezione Speciale (Zps) rappresentano circa il 16,3% dell'intero territorio regionale.

L'analisi dei dati disponibili presso gli Enti regionali e sovraregionali competenti per materia rivelano inoltre che:

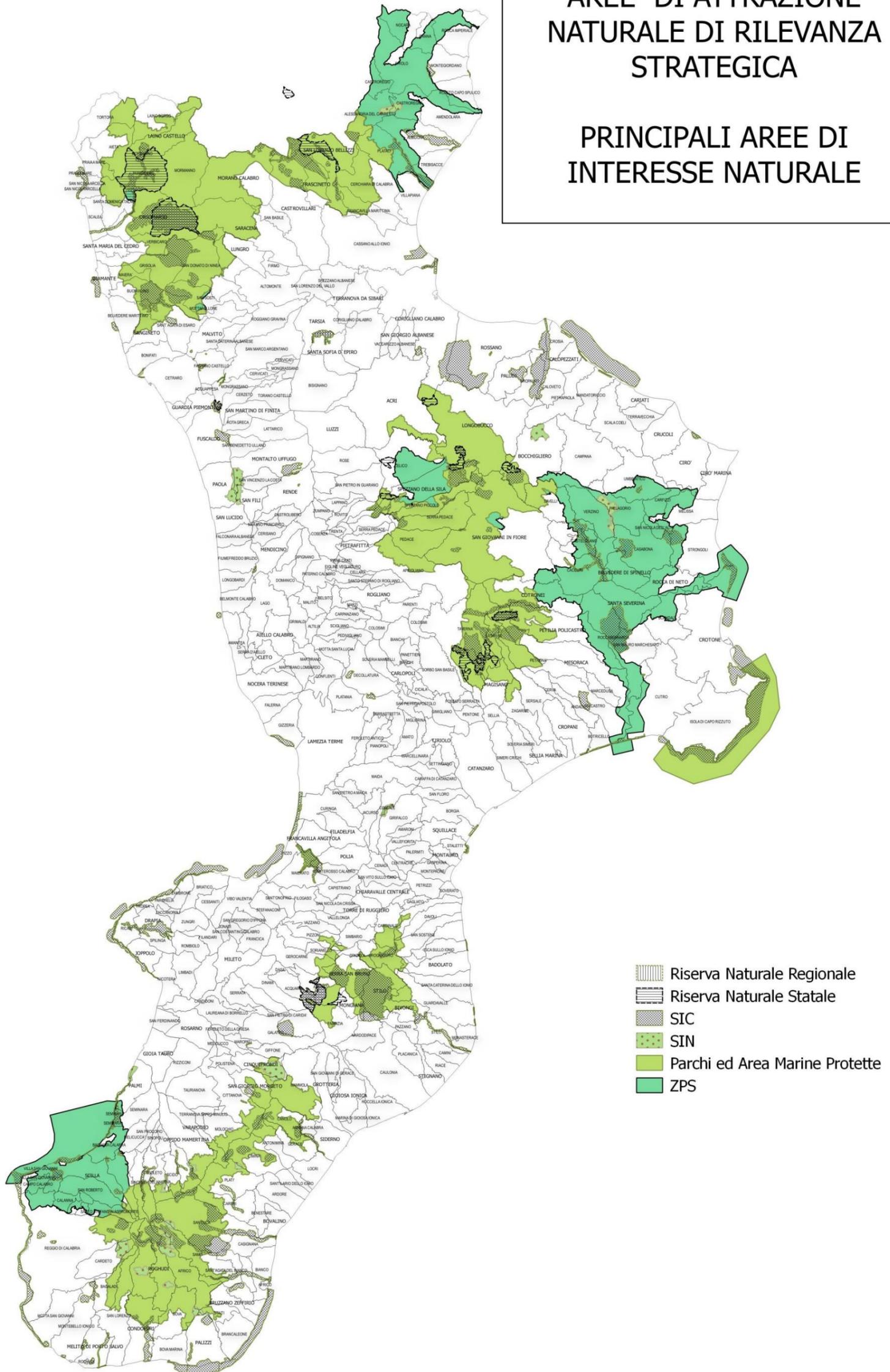
- il 17% del territorio regionale ricade in area parco naturale (nazionale e regionale) e area marina protetta;
- oltre 1200 ettari di territorio regionale sono registrati come riserve naturali di carattere regionale (Valli Cupe, Tarsia, Crati);
- circa 16.900 ettari di territorio sono individuati come riserve naturali di carattere nazionale.

La figura che segue riporta le principali aree di valore naturalistico presenti sul territorio regionale.

¹ Sono state escluse le aree a mare e la sola superficie terrestre è stata rapportata alla superficie regionale.

AREE DI ATTRAZIONE NATURALE DI RILEVANZA STRATEGICA

PRINCIPALI AREE DI INTERESSE NATURALE



3.1.2 I risultati delle quattro dimensioni di analisi

L'elaborazione delle matrici e il calcolo del valore dell'indice di sintesi di ciascuna dimensioni di analisi contemplata dal modello (*vedi sezione II*) hanno permesso di caratterizzare il territorio regionale sulla base di ciascuna dimensione.

I grafici che seguono riportano l'andamento decrescente dei punteggi ottenuti da ciascun comune in ogni dimensione di analisi, mentre le tavole rappresentano le classi di valore dell'indice di sintesi calcolato per ciascun comune e ciascuna dimensione di analisi.

I tematismi cartografici utilizzati provengono dalle seguenti fonti ufficiali: Centro Cartografico Regionale della Regione Calabria, Ministero dell'Ambiente, Dipartimento Regionale Ambiente e Territorio, Sistema Informativo Turistico della Regione Calabria, ISTAT.

Dimensione Naturale

Il grafico 3.1.2.1 restituisce la distribuzione dei valori della dimensione naturale, indagata per ciascun comune calabrese mediante l'implementazione della matrice riportata nella sezione IV allegato A2.

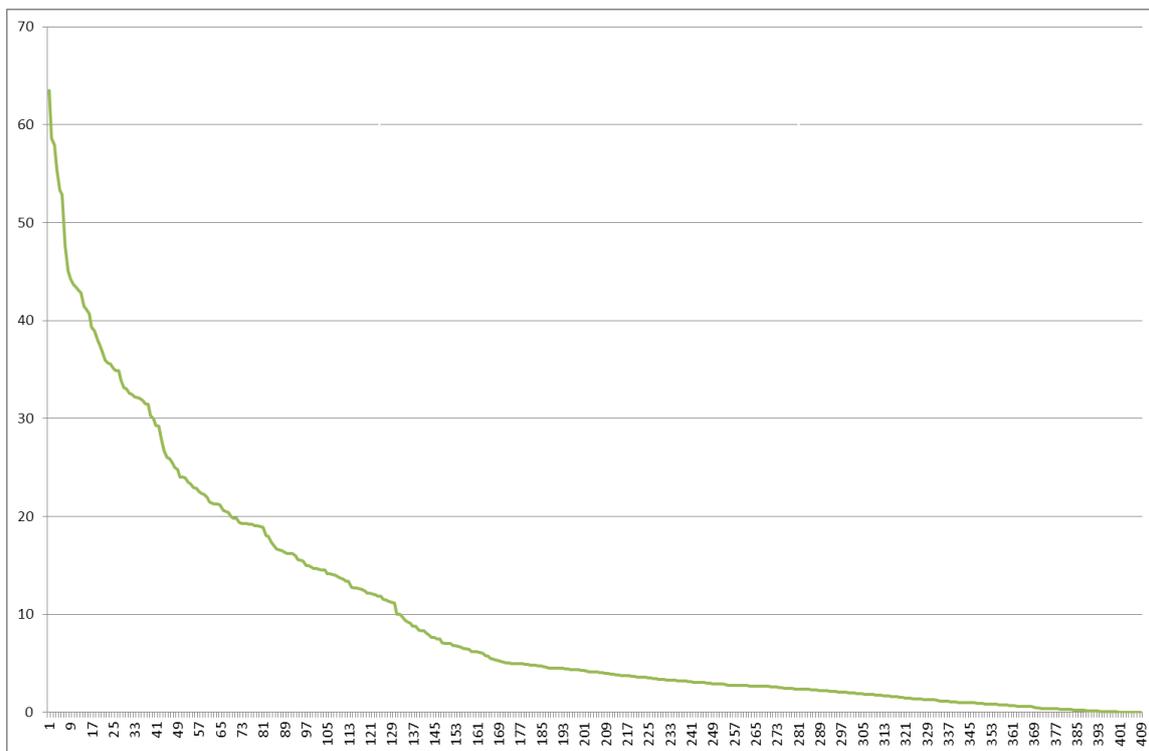


Grafico 3.1.2.1 Distribuzione dei valori relativi alla dimensione naturale per comune

L'analisi del grafico 3.1.2.1 rivela che:

- 174 comuni (pari a oltre il 42% dei casi) hanno un valore della dimensione naturale inferiore a 5 punti, di questi 93 comuni (pari a oltre il 22% del totale dei comuni) presentano valori prossimi allo zero;
- 164 comuni (oltre il 40% dei casi osservati) totalizzano un valore della dimensione naturale compreso tra 5 e 24 punti;

- 49 comuni registrano un valore della dimensione naturale compreso tra 24 e 39 punti;
- solo 17 comuni (oltre il 4% dei casi osservati) registrano un valore della dimensione naturale superiore a 39 punti.

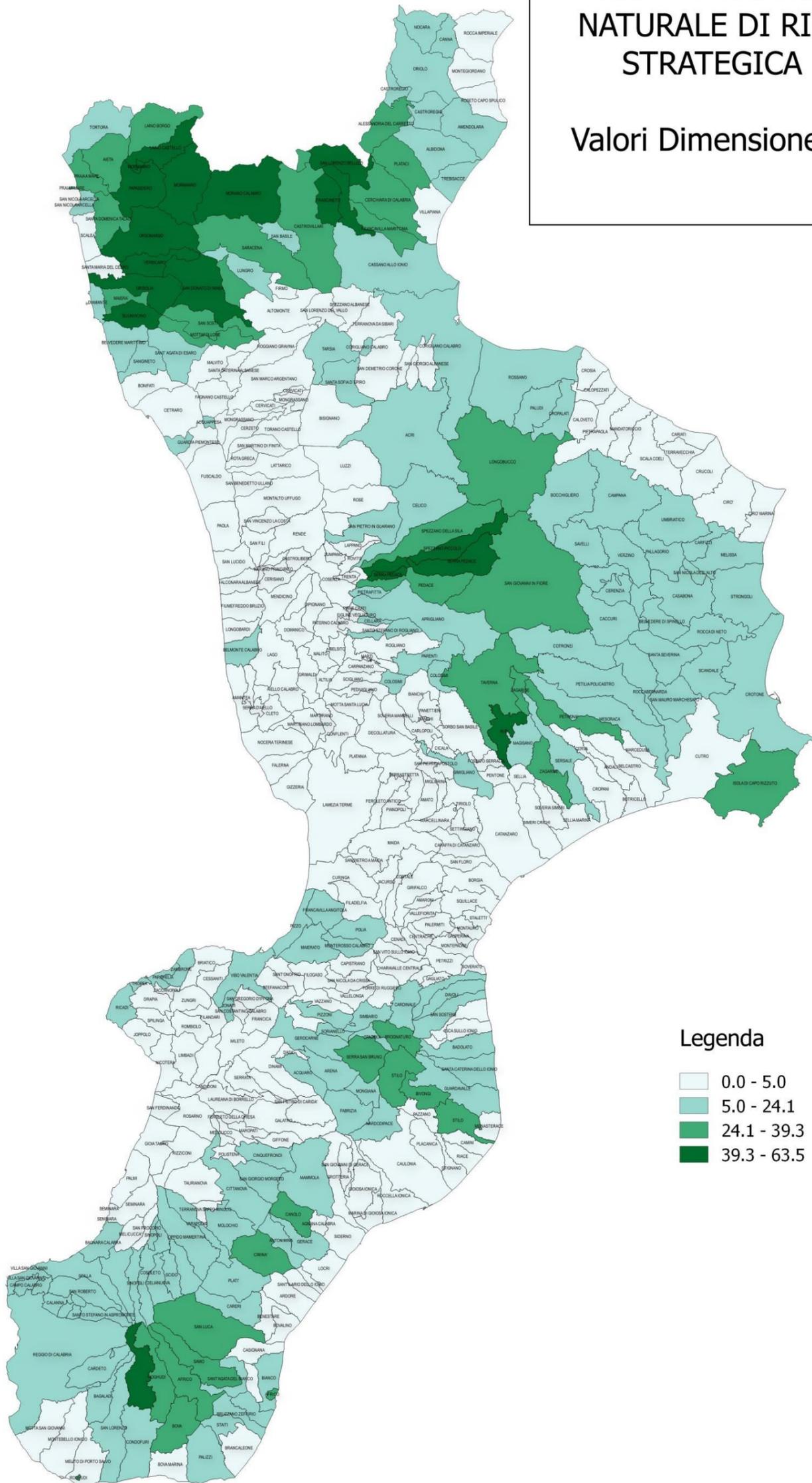
I comuni che totalizzano un valore più elevato della dimensione naturale sono i seguenti: Papasidero; San Lorenzo Bellizzi; Orsomarso; Laino Castello; Mormanno; Civita; San Donato di Ninea; Serra Pedace; Buonvicino; Morano Calabro; Frascineto; Grisolia; Verbicaro; Spezzano Piccolo; Roccaforte del Greco; Albi; Roghudi.

Il comune di Papasidero è quello che registra il valore della dimensione naturale più elevato.

La tavola che segue rappresenta l'intero territorio regionale in base alla gerarchia di valore della dimensione naturale.

AREE DI ATTRAZIONE NATURALE DI RILEVANZA STRATEGICA

Valori Dimensione Naturale



10 0 10 20 30 40 km

Dimensione Culturale

Il grafico 3.1.2.2 rappresenta la distribuzione dei valori relativi alla dimensione culturale dei comuni calabresi indagata mediante l'implementazione delle matrici presenti nella sezione IV Allegato 2.

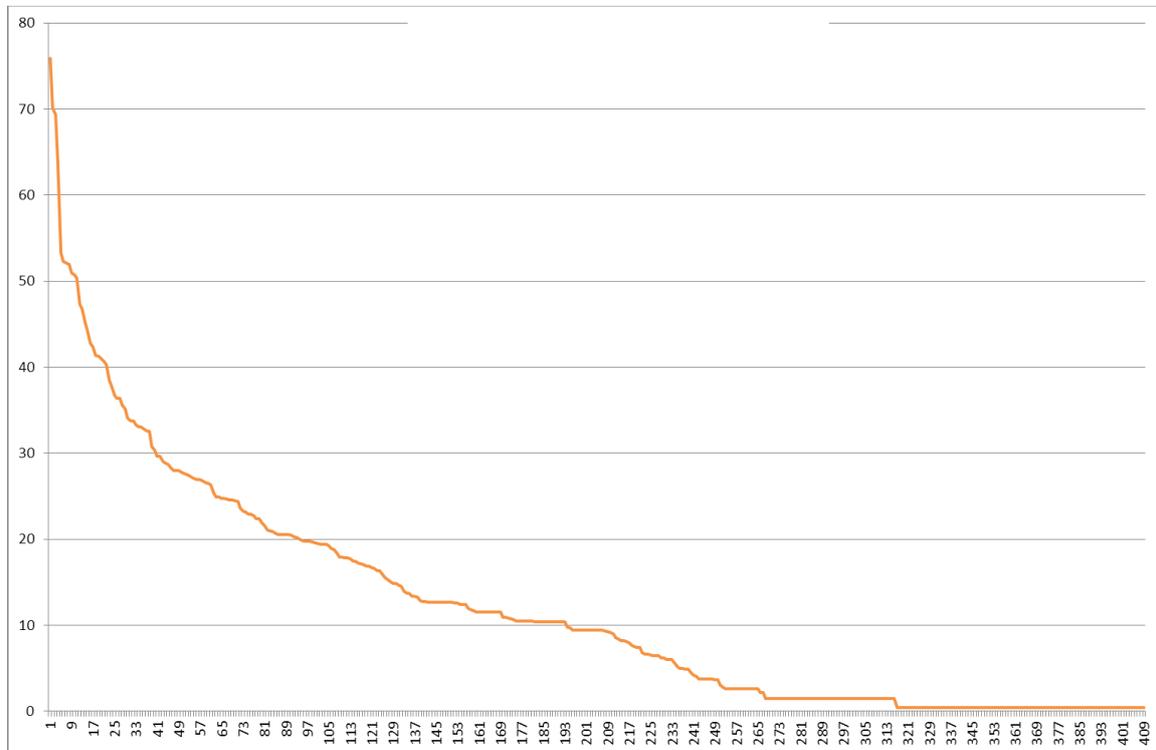


Grafico 3.1.2.2 – Distribuzione dei valori relativi alla dimensione culturale per comune

L'analisi del grafico 3.1.2.2 rivela che:

- 216 comuni (pari a oltre il 52% dei casi) hanno un valore della dimensione culturale inferiore a 10 punti, ossia propongono una offerta culturale al momento insufficiente in termini di rilevanza strategica, di questi 93 comuni presentano valori prossimi allo zero;
- 155 comuni (oltre il 37% dei casi osservati) totalizzano un valore della dimensione culturale compreso tra 10 e 31 punti;
- 25 comuni registrano un valore della dimensione culturale compreso tra 29 e 46 punti;
- solo 13 comuni (poco oltre il 3% dei casi osservati) registrano un valore della dimensione culturale superiore a 46 punti.

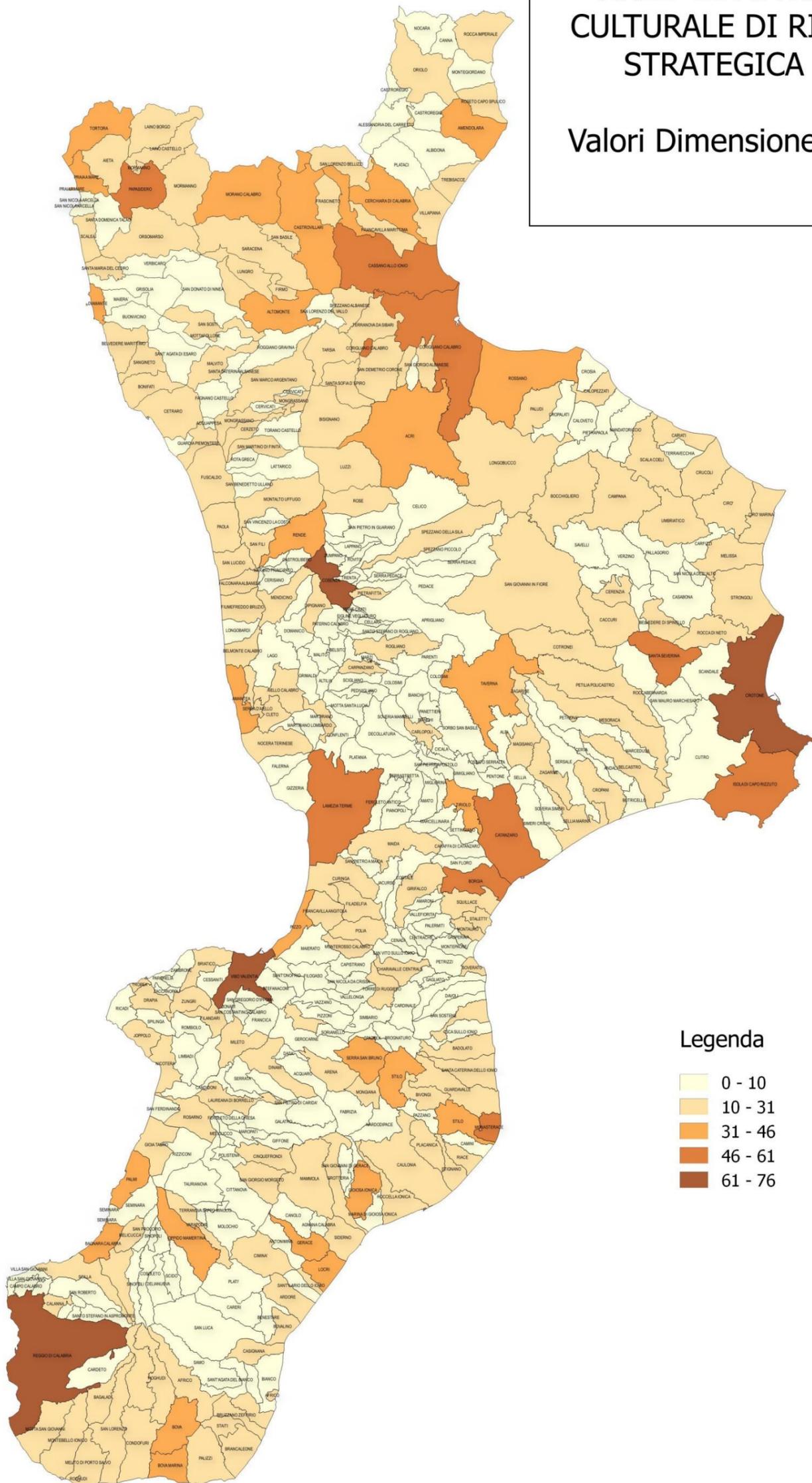
I comuni che totalizzano un valore più alto della dimensione culturale sono: Reggio di Calabria; Crotona; Vibo Valentia; Cosenza; Cassano all'Ionio; Monasterace; Santa Severina; Borgia; Lamezia Terme; Catanzaro; Papisidero; Corigliano Calabro; Isola di Capo Rizzuto; Locri; Bova; Morano Calabro; Gerace; Praia a Mare; Castrovillari; Stilo; Tiriolo; Palmi.

Il comune di Reggio Calabria è quello che registra il valore della dimensione culturale più elevato.

La tavola che segue rappresenta l'intero territorio regionale in base alla gerarchia di valore della dimensione culturale.

AREE DI ATTRAZIONE CULTURALE DI RILEVANZA STRATEGICA

Valori Dimensione Culturale



10 0 10 20 30 40 km

Dimensione Territoriale-Socioeconomica

Il grafico 3.1.2.3 rappresenta la distribuzione dei valori relativi alla dimensione territoriale - socioeconomica dei comuni calabresi indagata mediante l'implementazione della matrice presente nella sezione IV Allegato 2.

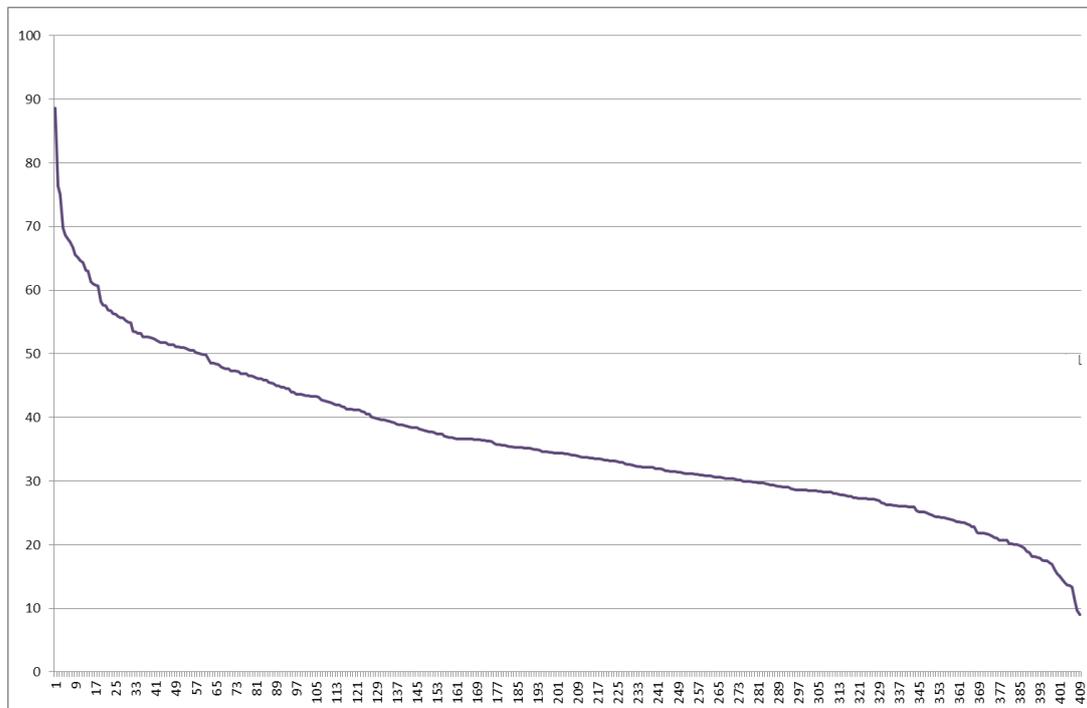


Grafico 3.1.2.3 – Distribuzione dei valori relativi alla dimensione territoriale - socioeconomica per comune

L'analisi del Grafico relativo alla dimensione territoriale /socio-economica rivela che:

- gran parte dei comuni calabresi (61 comuni pari a circa il 15%) esprimono un valore della dimensione compreso nell'intervallo 9 -25 punti;
- circa il 55% dei comuni totalizzano un valore della dimensione territoriale ricadente nell'intervallo compreso tra più di 25 e meno di 41 punti;
- solo 24 comuni presentano una dotazione territoriale tale da totalizzare oltre 57 punti.

Per questa dimensione di analisi, che considera tra i macrocriteri l'accessibilità del territorio, il comune che esprime complessivamente il valore più alto è quello di Lamezia Terme.

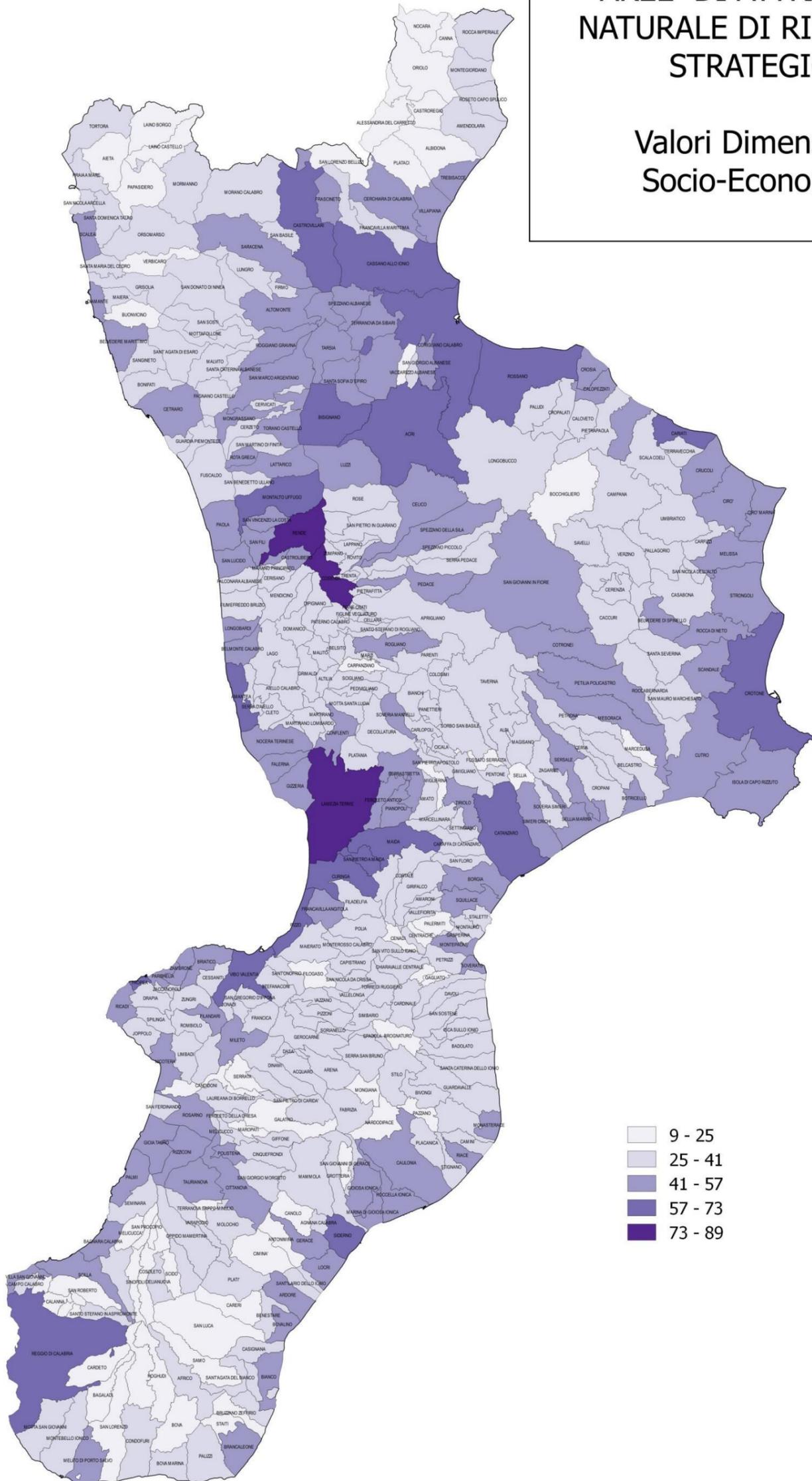
Il comune di Rende esprime il valore più elevato dell'indice di scolarità, mentre il comune di Platì esprime il valore più piccolo.

Rende è il comune che registra la maggiore concentrazione di industrie creative e culturali, seguito dai comuni di: Reggio di Calabria; Catanzaro; Cosenza e Crotone.

La tavola che segue rappresenta l'intero territorio regionale in base alla gerarchia di valore della dimensione territoriale - socioeconomica.

AREE DI ATTRAZIONE NATURALE DI RILEVANZA STRATEGICA

Valori Dimensione
Socio-Economica



- 9 - 25
- 25 - 41
- 41 - 57
- 57 - 73
- 73 - 89



Dimensione Turistica

Il grafico 3.1.2.4 rappresenta la distribuzione dei valori relativi alla dimensione turistica dei comuni calabresi indagata mediante l'implementazione della matrice presente nella sezione IV Allegato 2.

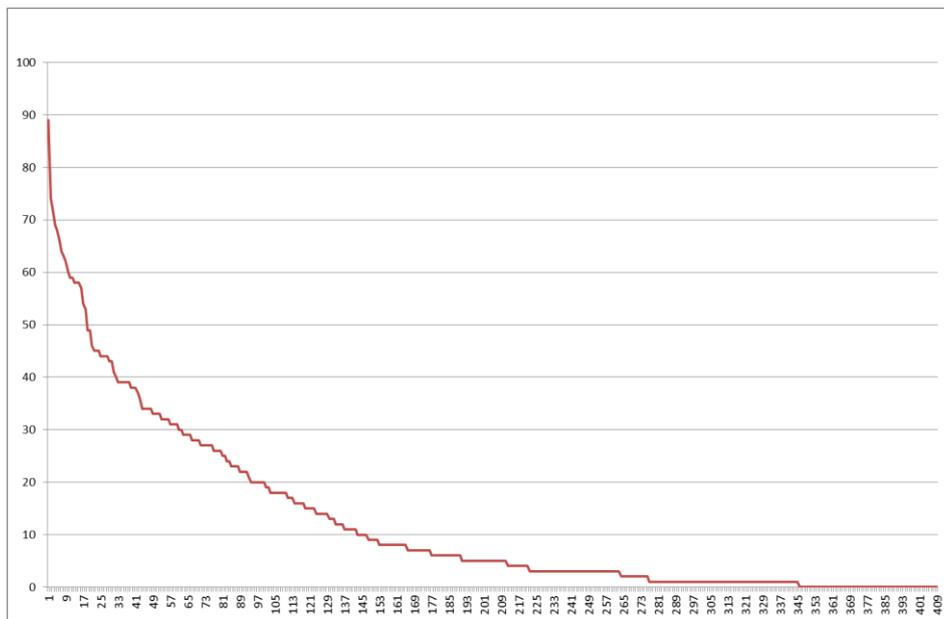
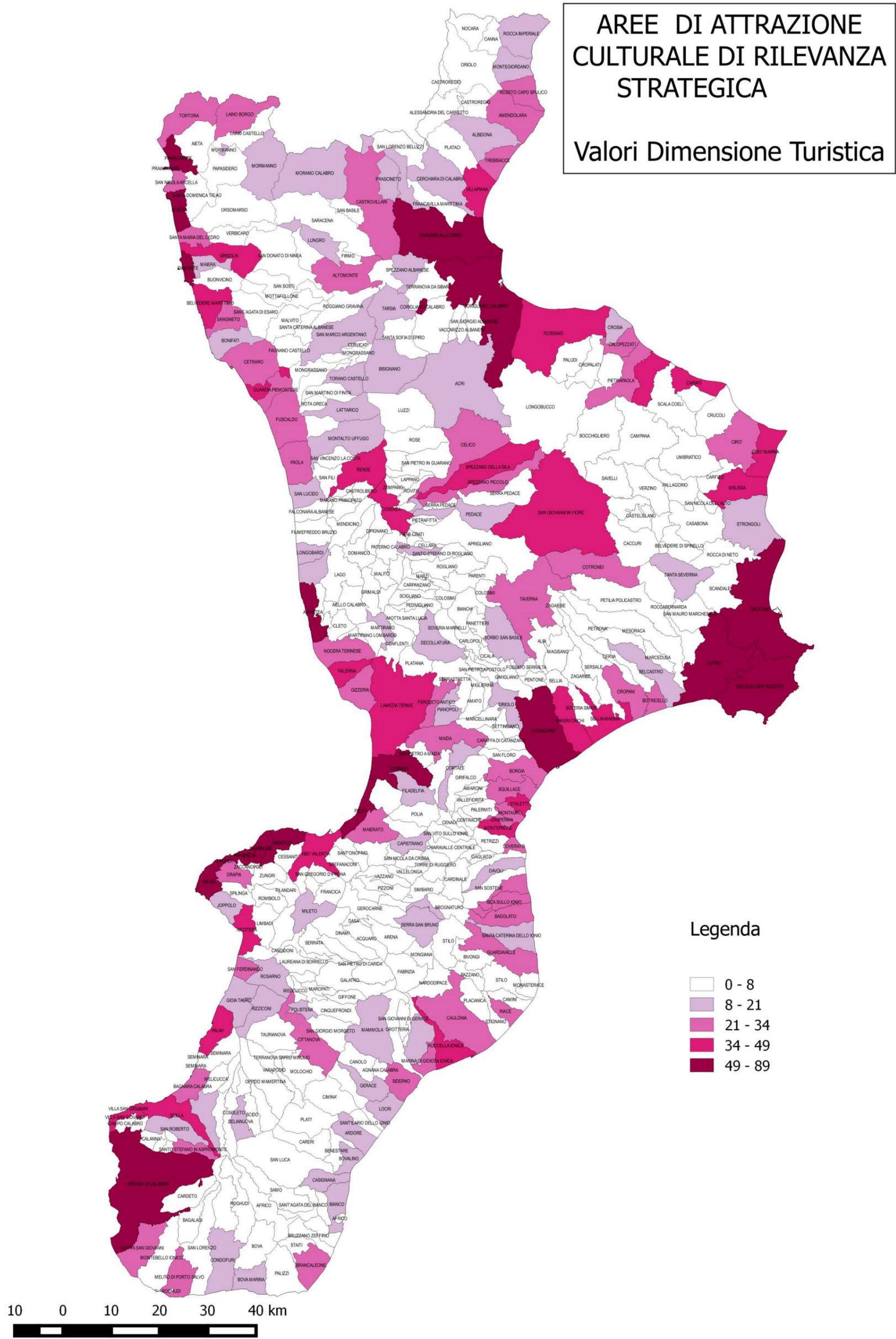


Grafico 3.1.2.4 – Distribuzione dei valori relativi alla dimensione turistica per comune

L'analisi del grafico 3.1.2.4 rivela che:

- i comuni che esprimono il valore più elevato della dimensione turistica (20 comuni con un valore compreso tra 89 e 49 punti) sono tutti costieri, a conferma di un turismo regionale basato fondamentalmente sul prodotto balneare;
- in particolare, il comune di Ricadi è quello che esprime il valore più elevato, seguito da: Isola di Capo Rizzuto, Parghelia, Tropea, Scalea e Pizzo;
- il comune montano che esprime il valore più alto della dimensione turistica è Spezzano della Sila, seguito da San Giovanni in Fiore, Santo Stefano di Aspromonte e Taverna;
- oltre il 62% dei comuni (257 comuni) al momento esprimono una vocazione turistica inadeguata/inesistente (valore della dimensione turistica compresa tra 0 e 8 punti), di questi oltre il 15% (64 comuni) esprimono un valore di tale dimensione pari a 0;
- Catanzaro è il comune che esprime la migliore performance in merito all'indice lordo di utilizzo.

La tavola che segue rappresenta l'intero territorio regionale in base alla gerarchia di valore della dimensione turistica.



3.1.3 Le aree di attrazione naturale di rilevanza strategica

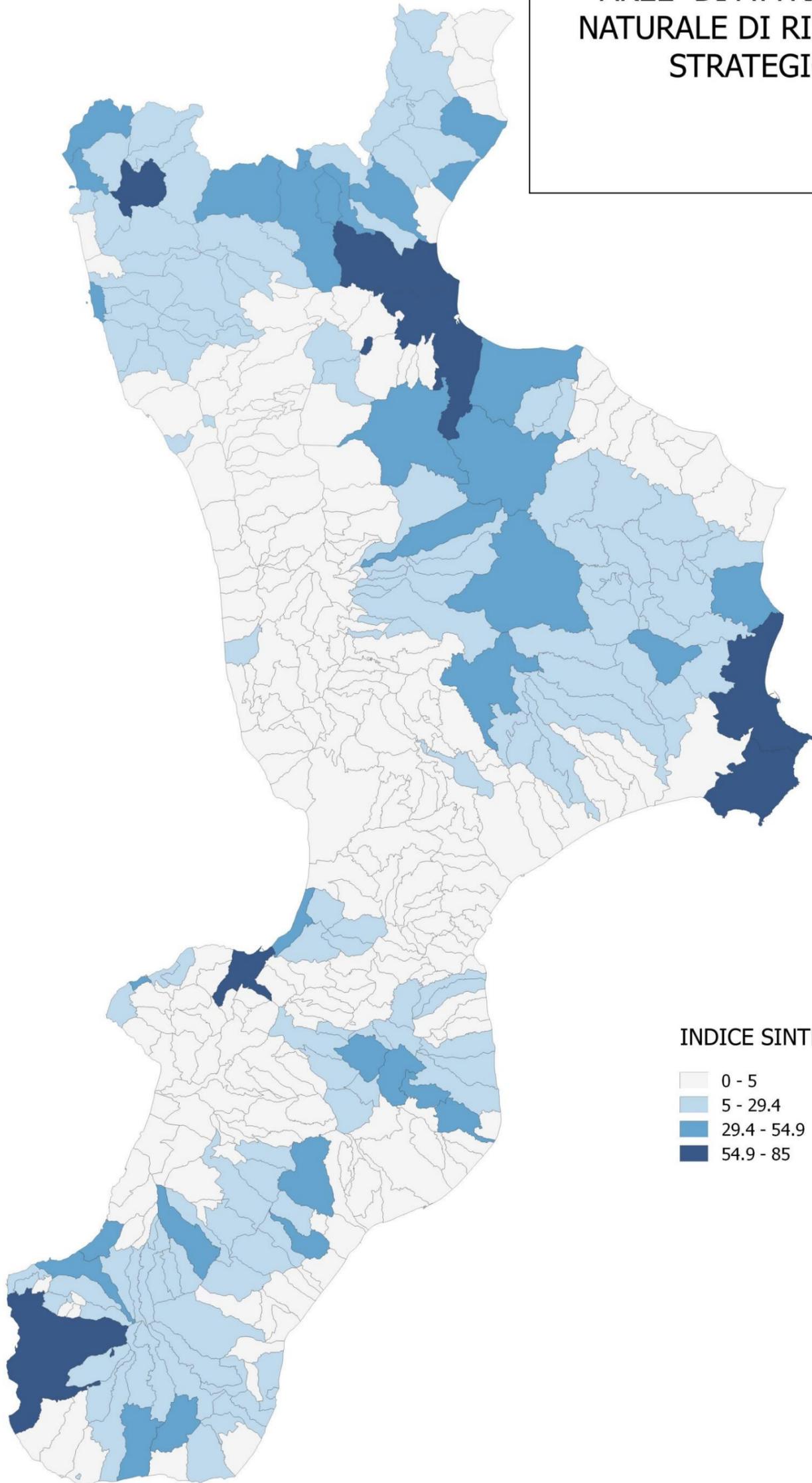
Il calcolo del valore dell'indice di sintesi totale, che tiene conto del valore dell'indice di sintesi di ciascuna dimensione di analisi per il valore normalizzato al peso attribuito a ciascuna dimensione, ha permesso di caratterizzare il territorio regionale sulla base della capacità di attrazione naturale di rilevanza strategica individuata.

La tavola che segue rappresenta il valore della capacità di attrazione naturale dei singoli territori comunali, calcolato tenendo conto delle soglie per come esposto nella sezione II (*vedi paragrafo 2.2.2*).

In particolare, la tavola propone la rappresentazione delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica determinate ponendo la soglia almeno pari a 5/100 al valore della dimensione naturale (comuni considerati 175).

La tavola definisce comuni (poli) con un elevato potenziale di attrazione naturale (il valore dell'indice sintetico totale è più alto) e territori con un valore dell'indice sintetico totale più basso, ma tale comunque da garantire un contributo all'implementazione della potenziale capacità di attrazione turistico naturale complessiva dell'area.

AREE DI ATTRAZIONE
NATURALE DI RILEVANZA
STRATEGICA



INDICE SINTETICO

- 0 - 5
- 5 - 29.4
- 29.4 - 54.9
- 54.9 - 85



3.2 Le aree di attrazione culturale di rilevanza strategica

3.2.1 Le prime statistiche descrittive dei beni culturali esaminati

Ai fini delle analisi prodotte sono stati preventivamente georiferiti oltre ottocento beni culturali compresi tra tutte le tipologie di beni presenti sul territorio (edifici di pregio civile e religioso, strutture museali, siti/aree e parchi archeologici, strutture difensive). Successivamente è stata determinata la rilevanza culturale dei beni appartenenti alle tipologie individuate dal POR Calabria FESR-FSE 2014-20 come prioritari (strutture museali, siti/aree e parchi archeologici, strutture difensive) e individuati con il supporto del Segretariato Regionale come i più significativi per la realtà regionale.

La valutazione della rilevanza culturale ha riguardato in totale 317 beni (166 strutture museali, 61 siti/aree e parchi archeologici, 90 strutture difensive) e ha richiesto la costruzione di tre matrici di valutazione, una per ciascuna tipologia considerata, che pervengono alla determinazione di valore considerando simultaneamente più criteri popolati, ove possibile, mediante l'uso di dati pubblicati da fonti ufficiali (*vedi sezione IV - appendice A 2*).

L'analisi dei dati raccolti (censimento ISTAT, dati in possesso dell'Amministrazione regionale e/o dati forniti direttamente dagli Enti proprietari) ha permesso di sistematizzare informazioni importanti relative a: stato di conservazione, domanda culturale, livelli di fruizione e offerta.

Di seguito, per le tipologie indagate con apposite matrici, sono riportati i dati più significativi.

Il quadro conoscitivo reso disponibile costituisce un riferimento utile per la definizione di politiche di intervento, mirate alla valorizzazione dei beni culturali e all'innalzamento dei livelli di fruizione e di qualità dei servizi offerti.

L'analisi dei dati rivela la presenza di un ricco e importante patrimonio culturale, diffuso su gran parte del territorio regionale, oggetto negli anni di numerosi interventi di restauro e conservazione che non sempre hanno garantito la restituzione del bene, in termini di fruizione, alla collettività. La dotazione di servizi posseduta da tale patrimonio e i modelli di gestione adottati presentano ancora ampi margini di miglioramento.

Strutture museali

I dati relativi alle strutture museali riguardano 166 strutture e corrispondono a quasi il 60% delle strutture museali di proprietà pubblica o privata presenti sul territorio.

L'analisi dei dati restituisce una realtà variegata, caratterizzata, a eccezione delle strutture di importanza e competenza nazionale e di poche altre realtà avviate verso un processo di qualificazione, da una polverizzazione di strutture di dimensioni medio piccole che presentano una grande differenziazione relativamente a: numerosità e valore delle raccolte, organizzazione e qualità dei servizi offerti, livelli e modalità di fruizione.

Il dato relativo alla superficie espositiva (in totale oltre 100.000 metri quadrati) presenta una grande varianza (intervallo compreso tra 30 e 48.000 metri quadrati); oltre il 42% delle strutture esaminate ha una superficie espositiva che non supera i 200 metri quadrati, mentre solo nel 13,25% dei casi osservati tale superficie è superiore ai mille metri quadrati.

L'analisi condotta conferma il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria quale struttura museale più importante a livello regionale.

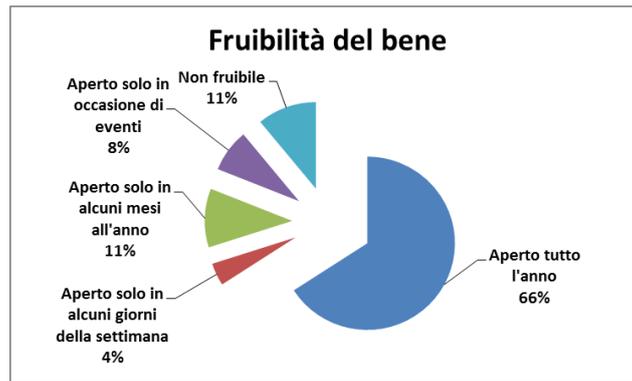


Figura 3.2.1 – Fruibilità dei Musei

L'analisi del macro-criterio relativo all'accessibilità dei beni consente di affermare che:

- è buona la dotazione di area di parcheggio (presente nell'80% delle strutture considerate);
- è insufficiente la dotazione di servizi on – line (solo il 37% dei musei esaminati dispone di un sito web e di questi solo il 5% offre servizi di biglietteria on line) e l'adozione di applicazioni web (presente solo nel 2% dei casi osservati);
- inadeguata è l'attenzione verso i fruitori diversamente abili (solo il 25% delle strutture sono dotate di servizi a supporto dei disabili).

L'analisi dei criteri rappresentativi della dotazione di servizi a supporto della visita rivela che:

- oltre un terzo delle strutture considerate è dotato di una biblioteca e/o di un archivio documentale (35% dei casi), di un laboratorio di restauro o di un laboratorio didattico (31% dei casi);
- oltre la metà delle strutture esaminate dispone di un punto di accoglienza per informazioni e orientamento (66% dei casi), di materiale informativo di supporto alla visita (67% dei musei) e di una mappa di orientamento all'ingresso e/o di un pannello informativo di supporto alla visita (59 % dei casi);
- molte strutture offrono servizi di visite guidate (68% dei casi);
- carente è la dotazione di guide audio/video (solo il 10% delle strutture considerate), postazioni multimediali (20% dei casi) e percorsi dedicati ai bambini (previsti solo nel 23% delle strutture);
- solo nel 13% dei casi sono previsti servizi accessori come guardaroba o caffetteria.

Siti/aree e parchi archeologici

I dati relativi ai siti, alle aree e ai parchi archeologici riguardano 61 beni distribuiti su tutto il territorio regionale. Anche per questa tipologia di beni, accessibile in molti casi gratuitamente, l'analisi dei dati restituisce una realtà diversificata, caratterizzata, a eccezione di poche strutture di importanza e competenza nazionale, da una insufficiente dotazioni di servizi a supporto della visita e una limitata fruizione (solo il 52% dei casi osservati è fruibile tutti i giorni).

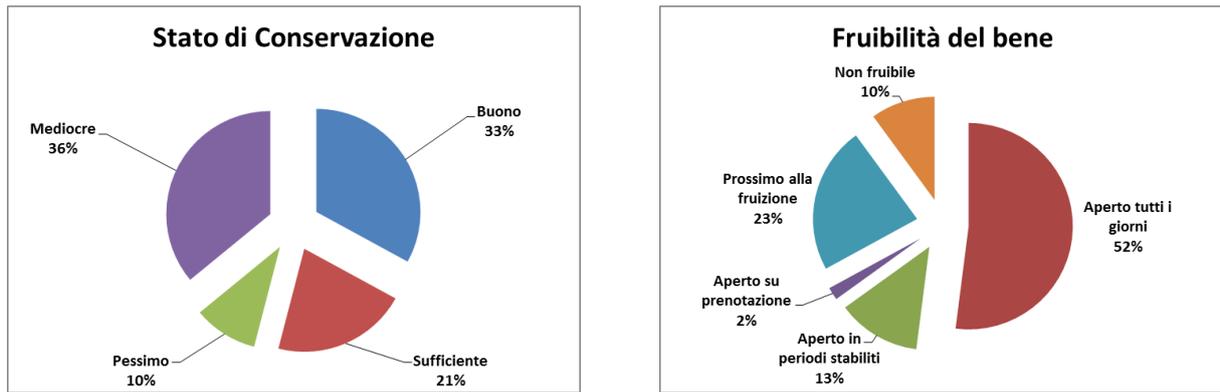


Figure 3.2.2 e 3.2.3 – Stato di conservazione e di fruibilità dei siti, aree e parchi archeologici esaminati

L'analisi dei dati relativi al macro – criterio accessibilità del bene rivela che:

- il 23% dei beni considerati è dotato di area di parcheggio dedicata;
- è carente l'offerta di servizi tesi a facilitare la visita ai fruitori diversamente abili;
- la dotazione di servizi *on – line* è ancora limitata (meno del 44% dei beni esaminati dispone di un sito web e solo il 2% dei beni offre servizi di biglietteria on line).

L'analisi dei dati relativi al macro-criterio servizi a supporto alla visita rivela una insufficiente dotazione di tali servizi. In particolare i dati riferiscono che:

- nel 31% dei casi esaminati è presente un museo archeologico;
- insufficiente è la dotazione dei servizi di accoglienza, informazione e orientamento alla visita. Il punto di accoglienza per informazione e orientamento, la mappa di orientamento e/o il pannello informativo sono presenti solo nel 28% dei casi osservati. Solo nel 25% dei beni analizzati è disponibile materiale informativo di supporto alla visita. Ancora meno significativa è la dotazione di segnaletica lungo il percorso di visita (presente solo nel 16,39% dei casi) e di guide audio/video (2% dei casi), migliore è invece l'offerta di visite guidate prevista nel 53% delle aree archeologiche;
- inadeguata è la dotazione di servizi quali: ristorazione/caffetteria (3,2%) e bookshop (circa il 15%).

Strutture difensive

I dati relativi alle strutture difensive riguardano 90 castelli censiti su tutto il territorio regionale.

L'analisi dei dati rivela che:

- circa la metà dei casi osservati (46%) presenta uno stato di conservazione buono (20%) o sufficiente (26%);
- il patrimonio analizzato è fruibile, secondo differenti modalità, in oltre il 70% dei casi.

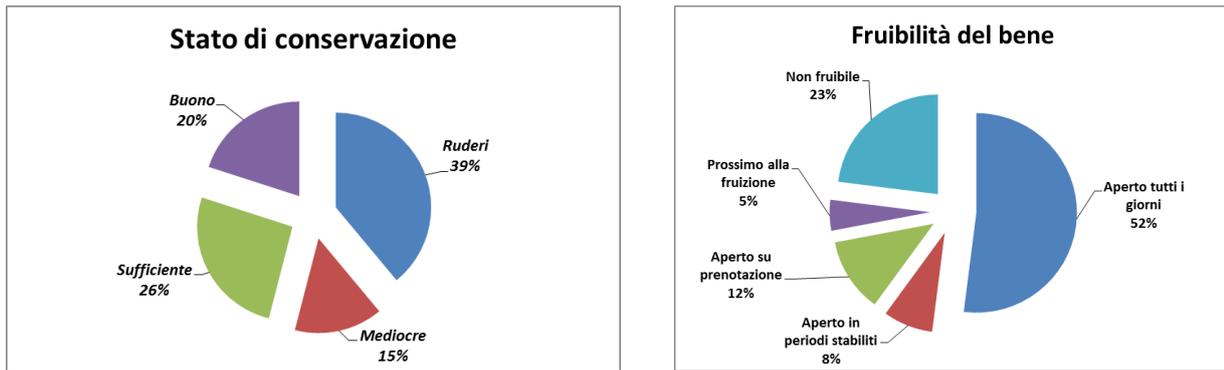


Figure 3.2.4 e 3.2.5 – Stato di conservazione e di fruibilità dei Castelli e Fortificazioni

L'analisi dei dati relativi al macro – criterio accessibilità del bene rivela inoltre, che:

- il 42% dei beni considerati è dotato di area di parcheggio dedicata;
- solo il 9% dei beni considerati offre servizi tesi a facilitare la visita ai fruitori diversamente abili;
- la dotazione di servizi *on – line* è ancora limitata (solo il 21% dei beni esaminati dispone di un sito web e solo il 4% dei beni offre servizi di biglietteria on line).

Anche per questa tipologia di beni l'analisi dei dati relativi al macro-criterio servizi di supporto alla visita rivela una insufficiente dotazione di tali servizi. In particolare i dati riferiscono che:

- la dotazione di servizi culturali annessi e connessi alla struttura è insufficiente. Solo il 10% dei casi esaminati dispone di uno dei seguenti servizi: biblioteca, archivio, centro di documentazione, laboratorio e museo;
- la dotazione dei servizi di accoglienza, informazione e orientamento alla visita può essere migliorata. Il punto di accoglienza per informazione e orientamento è presente in circa il 28% dei casi, mentre la mappa di orientamento e/o il pannello informativo sono presenti in circa il 35% dei casi osservati. Quasi nel 39% dei beni analizzati è disponibile materiale informativo di supporto alla visita ed è presente la segnaletica lungo il percorso di visita. Migliore è l'offerta di servizi di visite guidate previsti in oltre il 45% dei casi;
- inadeguata è la dotazione di servizi quali ristorazione/caffetteria e bookshop, rilevati solo nell'8% dei casi osservati.

3.2.2 – I risultati delle tre dimensioni di analisi

L’elaborazione delle matrici e il calcolo del valore dell’indice di sintesi di ciascuna dimensione di analisi contemplata dal modello (*vedi sezione II*) hanno permesso di caratterizzare il territorio regionale sulla base di ciascuna dimensione.

I grafici che seguono riportano l’andamento decrescente dei punteggi ottenuti da ciascun comune in ogni dimensione di analisi, mentre le tavole rappresentano le classi di valore dell’indice di sintesi calcolato per ciascun comune e ciascuna dimensione di analisi.

I tematismi cartografici utilizzati provengono dalle seguenti fonti ufficiali: Centro Cartografico Regionale, Ministero dell’Ambiente, Sistema informativo turistico della Regione Calabria.

Dimensione Culturale

Il grafico 3.2.2.1 rappresenta la distribuzione dei valori relativi alla dimensione culturale dei comuni calabresi indagata mediante l’implementazione delle matrici presenti nella sezione IV Allegato 2.

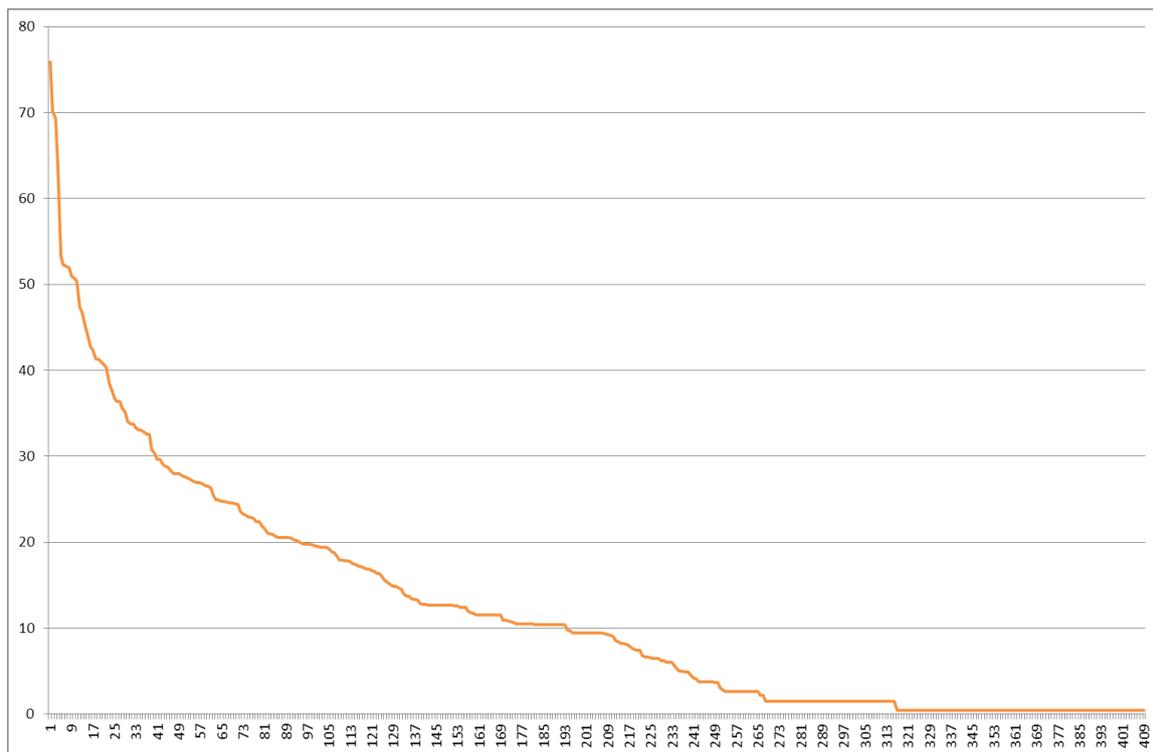


Grafico 3.2.2.1 – Distribuzione dei valori della Dimensione Culturale per comune

L’analisi del grafico 3.2.2.1 rivela che:

- 216 comuni (pari a oltre il 52% dei casi) hanno un valore della dimensione culturale inferiore a 10 punti (ossia propongono una offerta culturale al momento insufficiente in termini di rilevanza strategica), di questi 93 comuni presentano valori prossimi allo zero;

- 155 comuni (oltre il 36% dei casi osservati) totalizzano un valore della dimensione culturale compreso tra 10 e 31 punti;
- 25 comuni registrano un valore della dimensione culturale compreso tra 29 e 46 punti;
- solo 13 comuni (poco oltre il 3% dei casi osservati) registrano un valore della dimensione culturale superiore a 46 punti.

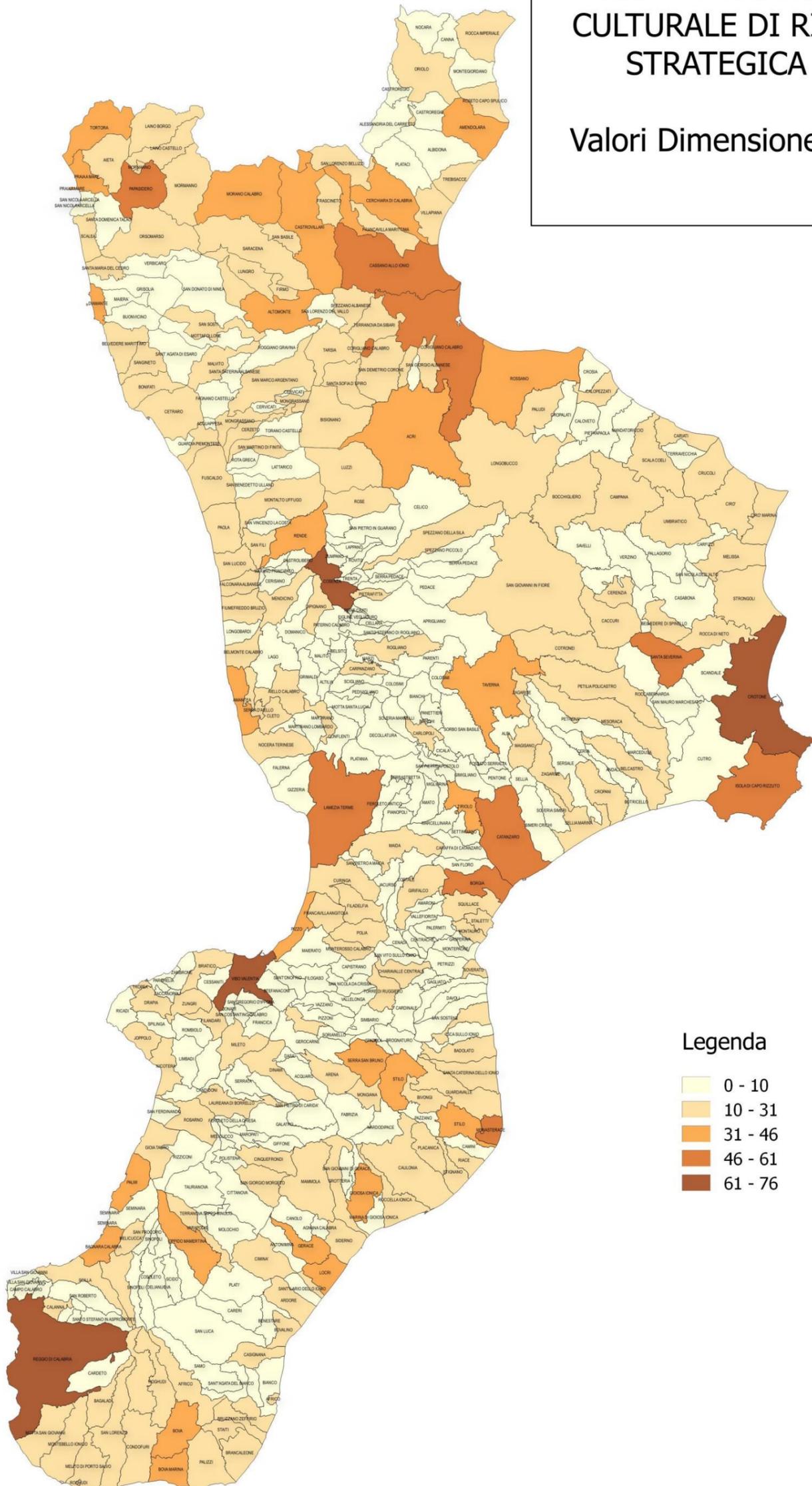
I comuni che totalizzano un valore più alto della dimensione culturale sono i seguenti: Reggio di Calabria; Crotona; Vibo Valentia; Cosenza; Cassano all'Ionio; Monasterace; Santa Severina; Borgia; Lamezia Terme; Catanzaro; Papasidero; Corigliano Calabro; Isola di Capo Rizzuto; Locri; Bova; Morano Calabro; Gerace; Praia a Mare; Castrovillari; Stilo; Tiriolo; Palmi.

Il comune di Reggio Calabria è quello che registra il valore della dimensione culturale più elevato.

La tavola che segue rappresenta l'intero territorio regionale in base alla gerarchia di valore della dimensione culturale.

AREE DI ATTRAZIONE CULTURALE DI RILEVANZA STRATEGICA

Valori Dimensione Culturale



Dimensione Territoriale-SocioEconomica

Il grafico 3.2.2.2 rappresenta la distribuzione dei valori relativi alla dimensione territoriale/socioeconomica dei comuni calabresi indagata mediante l'implementazione delle matrici presenti nella sezione IV Allegato 2.

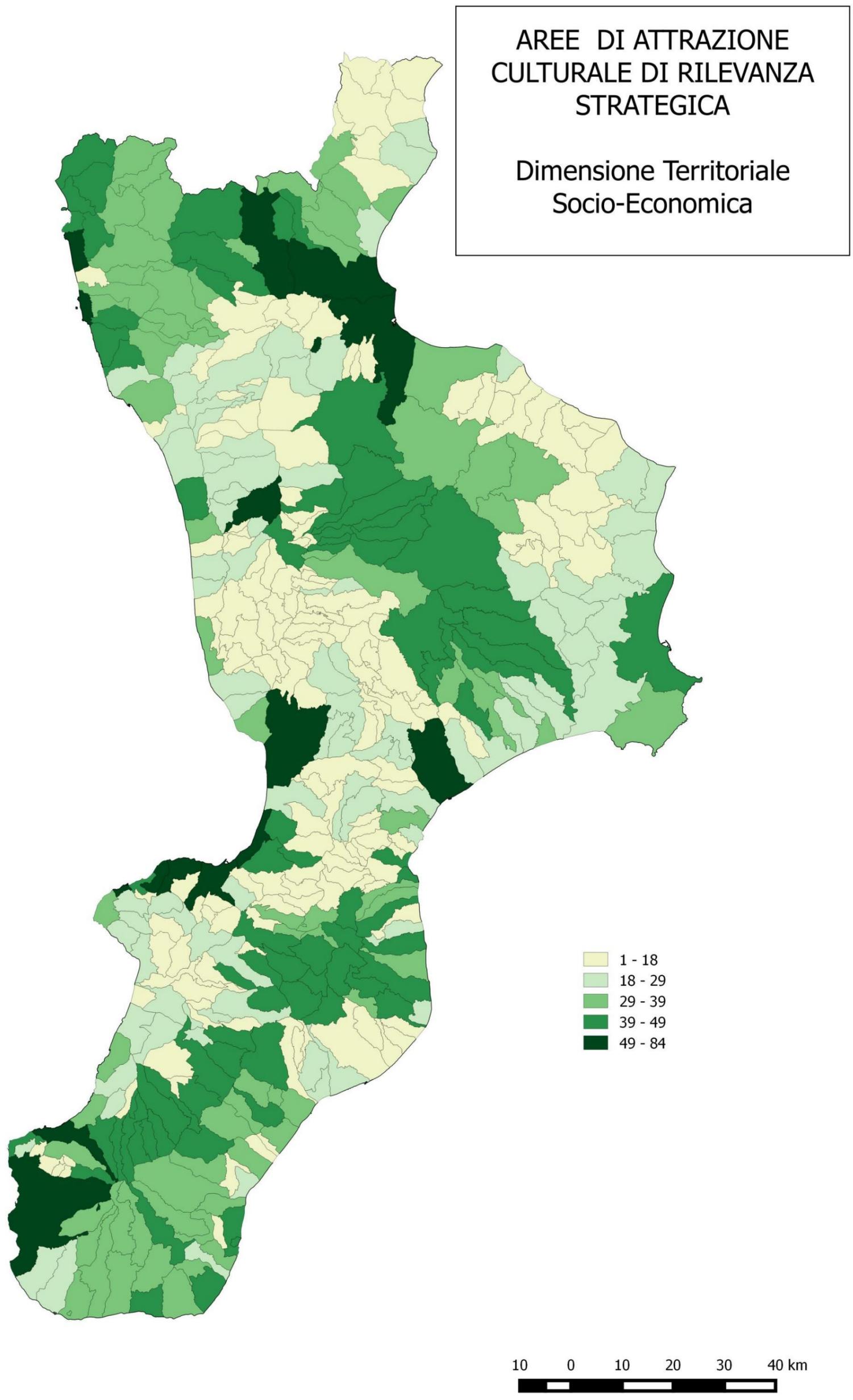


Grafico 3.2.2.2 – Distribuzione dei valori della dimensione Territoriale-socioeconomica per comune

L'analisi del Grafico relativo alla dimensione territoriale - socio-economica rivela che:

- gran parte dei comuni calabresi (161 comuni pari a circa il 39%) esprimono un valore della dimensione inferiore a 18 punti;
- circa il 34% dei comuni totalizzano un valore della dimensione territoriale ricadente nell'intervallo compreso tra più di 29 e meno di 49 punti (72 comuni tra più di 29 e meno di 39 punti e 68 tra più di 39 e meno di 49 punti);
- 15 comuni esprimono un valore della dimensione territoriale-socio-economica inferiore a 9 punti;
- solo 20 comuni presentano una dotazione territoriale tale da totalizzare oltre 49 punti.

La tavola che segue rappresenta l'intero territorio regionale in base alla gerarchia di valore della dimensione territoriale-socioeconomica.



Dimensione Turistica

Il grafico 3.2.2.3 rappresenta la distribuzione dei valori relativi alla dimensione turistica dei comuni calabresi indagata mediante l'implementazione della matrice presente nella sezione IV Allegato 2.

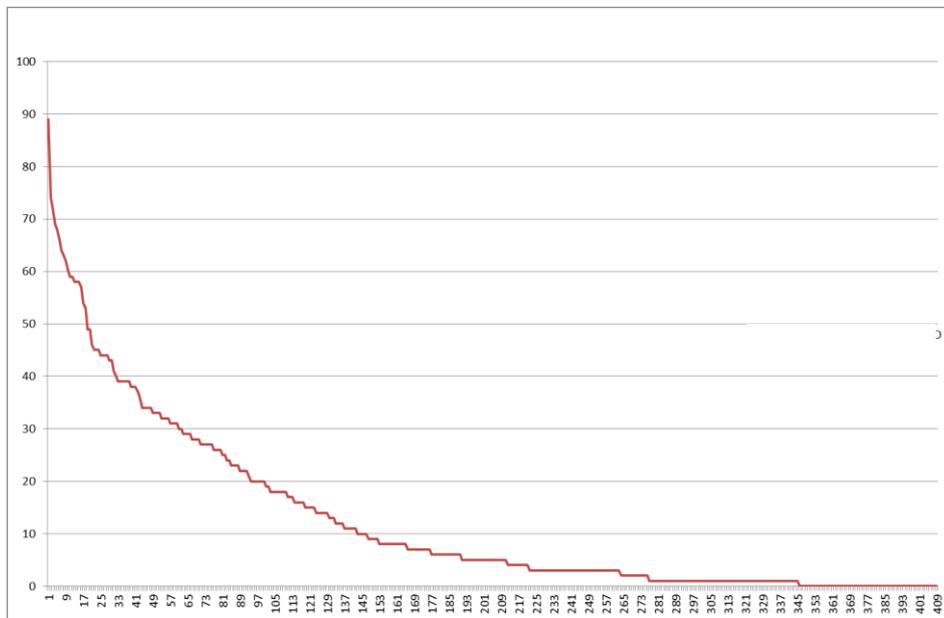
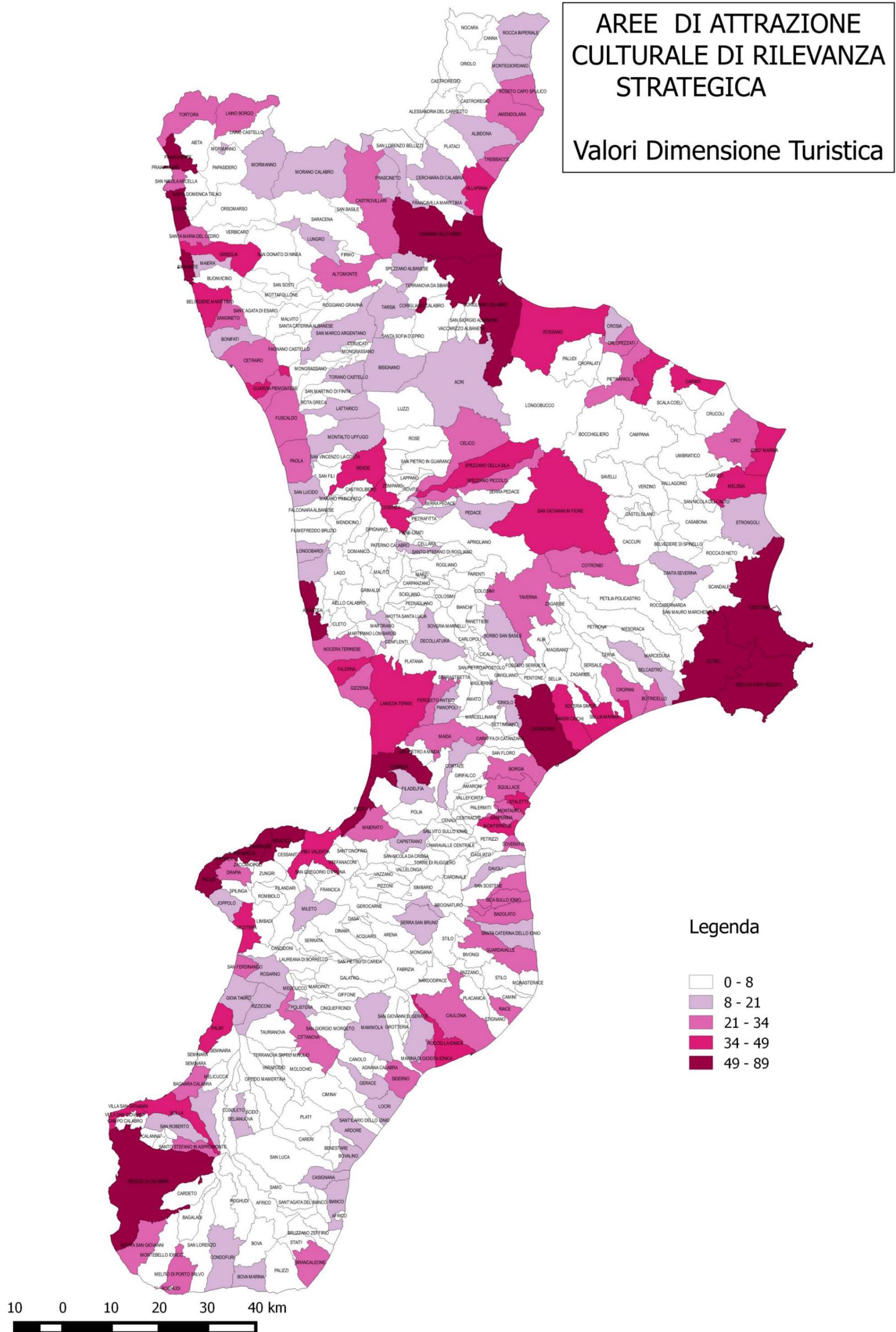


Grafico 3.2.2.3 Distribuzione dei valori della Dimensione Turistica per comune

L'analisi del grafico 3.2.2.3 rivela che:

- i comuni che esprimono il valore più elevato della dimensione turistica (20 comuni con un valore compreso tra 89 e 49 punti) sono tutti costieri, a conferma di un turismo regionale basato fondamentalmente sul prodotto balneare;
- in particolare, il comune di Ricadi è quello che esprime il valore più elevato, seguito da: Isola di Capo Rizzuto; Parghelia; Tropea; Scalea e Pizzo;
- il comune montano che esprime il valore più alto della dimensione turistica è Spezzano della Sila, seguito da San Giovanni in Fiore, Santo Stefano di Aspromonte e Taverna;
- oltre il 62% dei comuni (257 comuni) al momento esprimono una vocazione turistica inadeguata/inesistente (valore della dimensione turistica compresa tra 0 e 8 punti), di questi oltre il 15% (64 comuni) esprimono un valore di tale dimensione pari a 0;
- Catanzaro è il comune che esprime la migliore performance in merito all'indice lordo di utilizzo.

La tavola che segue rappresenta la gerarchia di valore della dimensione turistica dell'intero territorio regionale.



3.2.3 Le Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica

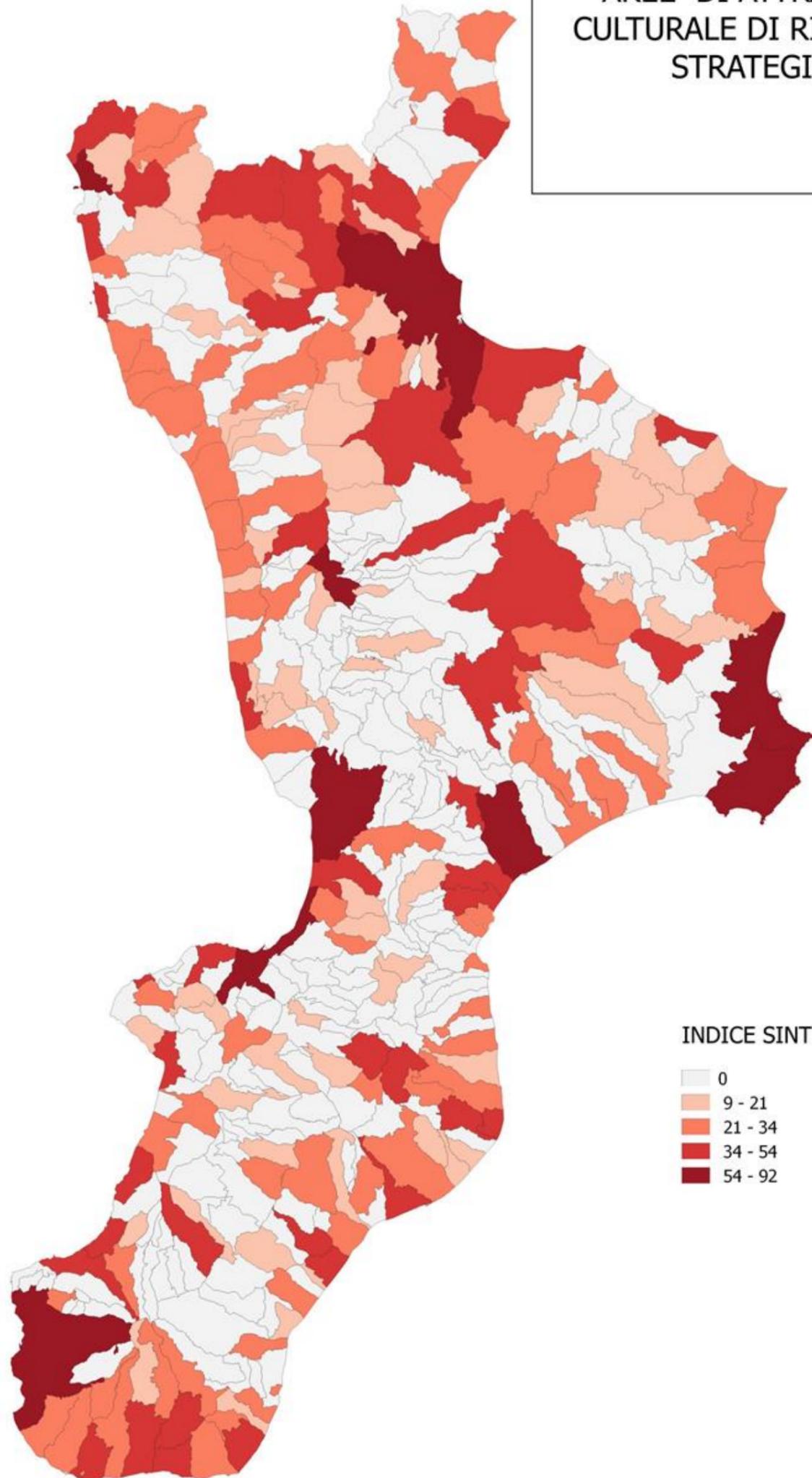
Il calcolo del valore dell'indice di sintesi totale, che tiene conto del valore dell'indice di sintesi di ciascuna dimensione di analisi per il valore normalizzato al peso attribuito a ciascuna dimensione, ha permesso di caratterizzare il territorio regionale sulla base della capacità di attrazione culturale individuata.

La tavola che segue rappresenta il valore della capacità di attrazione dei singoli territori comunali calcolato tenendo conto della soglia proposta nella sezione II (*vedi paragrafo 2.3.2*).

In particolare, la tavola propone la rappresentazione delle aree di attrazione culturale di rilevanza strategica con valore almeno pari a 10/100 della dimensione culturale (numero totale dei comuni considerati 194);

La tavola definisce comuni (poli) con un elevato potenziale di attrazione culturale (il valore dell'indice sintetico totale è più alto) e territori con un valore dell'indice sintetico totale più basso, ma tale comunque da garantire un contributo all'implementazione della potenziale capacità di attrazione turistico culturale complessiva dell'area.

AREE DI ATTRAZIONE
CULTURALE DI RILEVANZA
STRATEGICA



INDICE SINTETICO

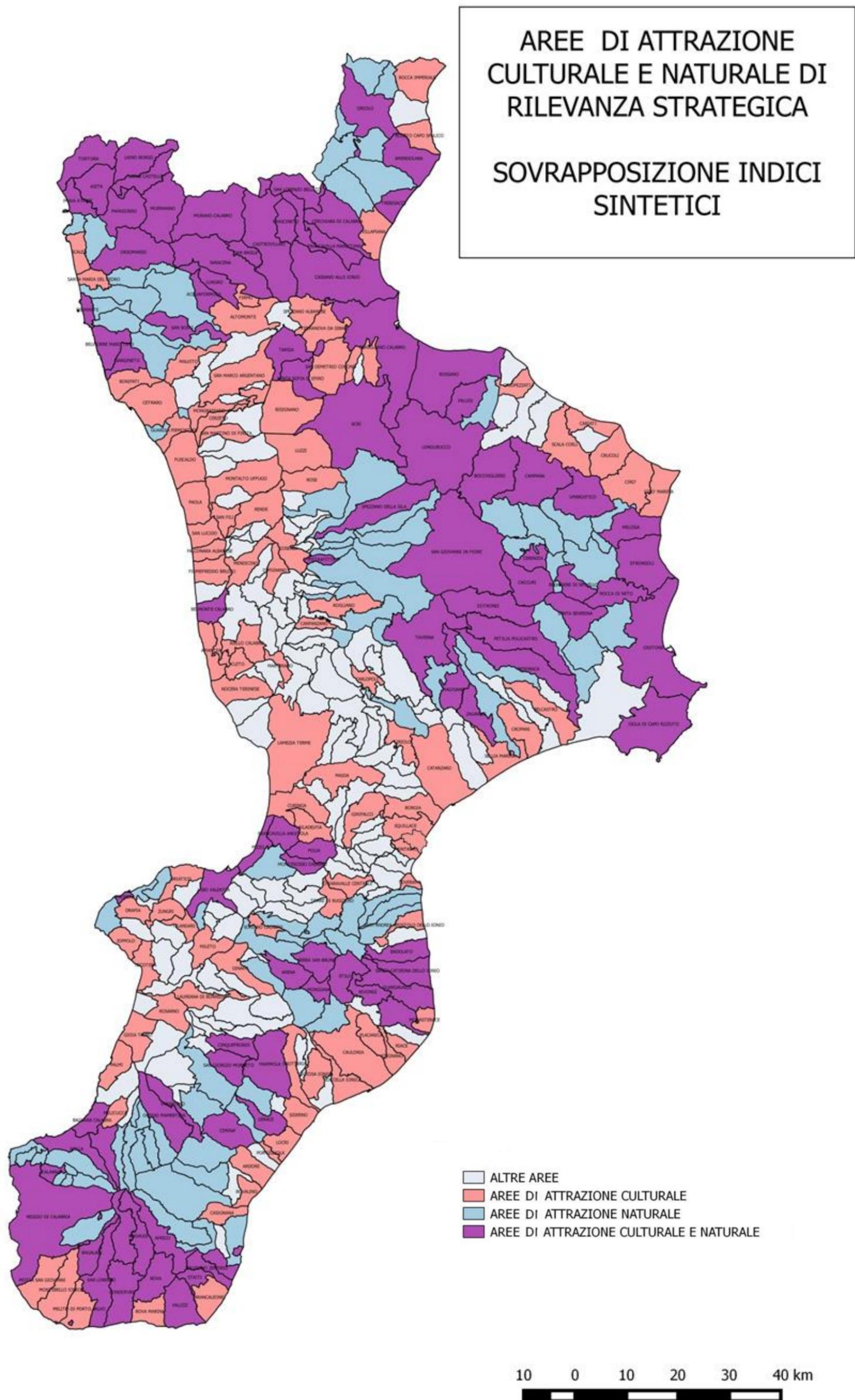
- 0
- 9 - 21
- 21 - 34
- 34 - 54
- 54 - 92

10 0 10 20 30 40 km

3.3.1 Le Aree di Attrazione Naturale e Culturale: scenario di sintesi

Le indicazioni contenute nei documenti nazionali e comunitari del ciclo di programmazione 2014-2020 propongono di rafforzare la competitività dei territori anche mediante la tutela e la valorizzazione integrata delle risorse naturali e culturali presenti e la costruzione di una offerta turistica sostenibile e diversificata capace di valorizzare e integrare la fruizione di tali risorse.

In considerazione di tali indicazioni lo studio propone una tavola di sintesi del territorio regionale che per ciascun comune riproduce l'appartenenza, o meno, a una, o a entrambe, le aree di attrazione naturale o culturale di rilevanza strategica individuate.



SEZIONE IV - APPENDICE

A.1 L'approccio metodologico adottato: le valutazioni qualitative e la programmazione a più criteri

Le esigenze di tutela e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali e la necessità di individuare alternative di intervento capaci di massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle scelte operate ha prodotto numerosi metodi di valutazioni riconducibili essenzialmente a due famiglie di metodi:

- i metodi monetari, basati sui principi dell'economia del benessere (Analisi Costi Benefici);
- i metodi non monetari, basati sulla teoria delle decisioni e su modelli qualitativi multidimensionali di decisione (Qualitative Multidimensional Judgement Methods).

I modelli multidimensionali di decisione giungono alla definizione di scelte soddisfacenti mediante l'uso di scale di misurazioni ordinali, binarie e nominali. Questi modelli si distinguono in modelli multi-criterio discreti e in modelli multi-obiettivo continuo.

I modelli multi-criterio discreti, sono la famiglia di metodi più idonea alla soluzione di un problema caratterizzato dalla ricerca di una scala di priorità tra alternative discrete dedotta sulla base di informazioni qualitative. Nel corso degli ultimi trenta anni sono stati elaborati numerosi metodi di valutazione multi-criterio.

Lo scopo principale dei metodi multi-criterio è fornire una base razionale utile per classificare un certo numero di possibili scelte dedotte rispetto a più criteri simultaneamente.

L'applicazione dei metodi multi-criterio permettono infatti, di mettere in relazione valutazioni di tipo qualitativo e quantitativo, diversamente non direttamente confrontabili, e di combinare scale multidimensionali di misure in una singola scala di priorità, al fine di individuare l'unica soluzione ottima; o, in alternativa, di ordinare, dando loro una gerarchia, l'insieme delle alternative possibili (formulazione di una graduatoria), o, ancora, identificare il sottoinsieme di alternative tra cui è ragionevole scegliere, escludendo le rimanenti come inaccettabili.

Solitamente, i tipi di dati utilizzati come input da questi metodi sono: una matrice di valutazione ed una serie di pesi attribuiti ai criteri inseriti nella matrice di valutazione.

Generalmente, l'applicazione di un metodo multi-criterio prevede lo sviluppo delle seguenti fasi (Guitouni and Martel, 1998):

- definizione del problema;
- individuazione delle alternative;
- individuazione dei criteri di valutazione;
- raccolta dei dati e misurazione dei criteri di valutazione;
- misurazione, definizione della "quality functions";
- pesatura/ponderazione;
- aggregazione e calcolo dei parametri di valutazione;
- analisi di sensitività;
- interpretazione dei dati e analisi.

Le fasi relative alla definizione del problema di valutazione e all'individuazione delle alternative, sono tese a:

- circoscrivere l'oggetto della valutazione (cosa deve essere valutato);
- individuare gli obiettivi del processo di valutazione (perché deve essere valutato);

- analizzare la presenza di vincoli programmatori o progettuali (come deve essere valutato);
- identificare gli attori coinvolti e le loro responsabilità nel processo gestionale.

Le fasi relative alla scelta dei criteri di valutazione e all'organizzazione della raccolta dati, sono estremamente importanti e pongono problemi di idoneità (capacità di quantificare le conseguenze delle azioni alternative) e forma (quantitativa o qualitativa), spesso condizionati dalla possibilità di acquisire dati affidabili per la loro misurazione.

La scelta dei criteri deve garantire che gli stessi possiedano le seguenti caratteristiche (Maystre et al., 1994):

- completezza: tutti i criteri pertinenti devono essere presi in considerazione;
- coerenza: i criteri individuati devono essere coerenti con i fini della valutazione;
- non ridondanza: è necessario evitare duplicazioni o sovrapposizioni di criteri.

In alcuni casi la raccolta dei dati necessari al popolamento dei criteri è particolarmente problematica e non consente di disporre di un *data set* completo, in questi casi è possibile utilizzare tecniche di acquisizione di informazioni o di stima che spaziano dal semplice calcolo intuitivo, alle interviste a esperti, a modelli economici e non economici.

La raccolta/generazione dei dati può riguardare sia la misurazione dei criteri, sia i dati di riferimento per l'interpretazione (soglie, valore massimo, valore minimo, funzioni di qualità, ecc.).

La fase relativa alla normalizzazione e/o misurazione della "*quality functions*" mira a fornire una interpretazione tecnica dei criteri, quantificando, in modo normalizzato, il valore di ciascun criterio.

I problemi connessi alla normalizzazione e/o misurazione della funzione di qualità (forma della funzione) possono essere più o meno rilevanti a seconda del metodo di aggregazione scelto e del modo in cui i criteri sono misurati. In linea di principio la funzione di qualità deve essere costruita in modo da poter essere collegata allo stato del sistema analizzato e agli obiettivi della valutazione. Una soluzione semplice è quella di assumere che gli impatti/relazioni siano lineari nell'indicatore. Tuttavia, ciò non è generalmente vero per i parametri ambientali/territoriali, per i quali può essere necessario utilizzare funzioni in grado di tradurre il valore dei criteri in un indice normalizzato di valore, tenendo conto di come cambia l'utilità con l'evoluzione del valore dell'indicatore.

La fase relativa alla procedura di aggregazione può prevedere o meno l'uso di pesi. I pesi rappresentano l'importanza relativa di ciascun criterio nel determinare l'utilità da associare a ciascuna alternativa. I pesi sono piuttosto "delicati" da calcolare a tale scopo sono state proposte molte tecniche utili per la loro individuazione.

La fase di aggregazione e calcolo dei parametri di valutazione prevede che i vari criteri siano aggregati al fine di ottenere un unico punteggio o classificazione che può essere usato per confrontare le alternative. Esistono diversi approcci per sviluppare questa fase. Il modo più semplice di aggregazione è la somma ponderata in cui il punteggio finale di un'alternativa è dato dalla somma di ciascun valore dell'indicatore (normalizzato) per tutte le alternative del peso di tale indicatore.

Al fine di valutare come cambierebbero i risultati in conseguenza alla modifica di alcune ipotesi o parametri è necessario eseguire l'analisi di sensitività. Questa analisi è particolarmente importante quando la procedura di stima dei dati non è completamente affidabile, o quando nella procedura di calcolo sono introdotte ipotesi importanti. In questi casi l'analisi di sensitività può essere molto utile per escludere alcune ipotesi e o alcune alternative, qualunque siano le condizioni esterne.

L'analisi di sensitività può essere sostituita dall'analisi di scenario, in cui combinazioni coerenti di parametri esterni sono connessi all'analisi. Le analisi di scenario consentono di semplificare lo studio quando i parametri su cui eseguire la sensitività sono troppi.

Completate tutte le fasi sopradescritte è necessario interpretare i risultati prodotto dall'analisi, vale a dire è necessario valutare se nel loro complesso i risultati sono stabili e affidabili, se le differenze di punteggio/classificazione sono pertinenti e in che misura, e infine, quali sono le determinanti dei risultati.

La fase di interpretazione dei risultati è particolarmente rilevante perché consente di comprendere le cause dei risultati e predisporre eventuali suggerimenti tesi a migliorare la progettazione di soluzioni alternative.

A.2 Il reperimento, la verifica e la valorizzazione dei dati

I modelli multidimensionali di decisione pur essendo dotati di una letteratura robusta, se non correttamente applicati possono produrre giudizi inconsistenti.

Le cause più frequenti di giudizi inconsistenti sono: selezione di criteri poco rappresentativi; mancanza di informazioni adeguate; errata trascrizione dei valori.

Consapevoli di tale criticità molta attenzione è stata dedicata: alla selezione dei criteri; al reperimento dei dati; alla verifica delle fonti e al controllo del corretto popolamento dei criteri.

La selezione dei criteri ha comportato un lungo lavoro di ricerca teso a trovare il giusto equilibrio tra le esigenze distinte di: valutare in maniera adeguata la rilevanza dei beni culturali considerati e le dimensioni di analisi individuate; limitare il numero di criteri da considerare; disporre di informazioni adeguate e attendibili.

In totale i modelli elaborati utilizzano nelle otto matrici predisposte 134 criteri quali-quantitativi, selezionati in base a una stretta correlazione con gli obiettivi dello studio.

La valorizzazione dei criteri è avvenuta ricorrendo, ove possibile, a dati pubblicati da qualificati istituti nazionali. I dati riferiti a criteri non censiti da fonti ufficiali sono stati valorizzati direttamente dai competenti settori dei Dipartimenti regionali: Ambiente e Territorio e Turismo e Beni Culturali. In particolare il Dipartimento Turismo e Beni Culturali, per tale attività, si è avvalso della collaborazione offerta dal Segretariato Regionale e dagli Enti Locali proprietari /gestori dei beni.

Tutti i dati raccolti sono stati inviati al Nucleo di Valutazione regionale che ha provveduto a verificarne la completezza (presenza di dati mancanti) e la correttezza (presenza di incoerenze e possibili errori di trascrizione). Successivamente, il Nucleo, ove necessario, ha provveduto, in collaborazione con i settori regionali competenti e con il Segretariato Regionale, a correggere e completare le informazioni presenti nella banca dati. La banca dati così rivista è stata nuovamente verificata con i competenti dirigenti regionali, e solo dopo tale verifica è stata utilizzata per le elaborazioni prodotte.

L'attribuzione dei pesi a ciascun criterio considerato ha preferito gli aspetti che maggiormente esprimono la capacità di attrazione reale o potenziale dei beni naturali e culturali e degli ambiti territoriali di riferimento.

L'attribuzione del valore di ciascun criterio è avvenuta considerando: la presenza o meno del criterio considerato (SI/NO), gli intervalli basati su percentili ragionati o i risultati di funzioni lineari per le quali dopo l'osservazione si è provveduto a fissare il valore minimo e massimo.

Di seguito si è presentato, per ciascuna dimensione di analisi e per ciascuna tipologia di bene culturale indagato il set di criteri selezionati e le relative fonti.

Dimensione naturale

La dimensione di analisi è stata indagata ricorrendo a criteri la cui valorizzazione è fornita dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, dal Dipartimento regionale Ambiente e Territorio e dall'ISTAT.

I criteri utilizzati consentono di definire il valore e la consistenza di risorse naturali di pregio presenti sul territorio regionale.

Tabella A.2.1 – Dimensione naturale del comune.

Macro criteri	Criteri	Fonte
Rete Natura 2000 (max 24 punti)	Percentuale di territorio Comunale censita come Sito di Interesse Comunitario (SIC)	MATTM, Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio, Enti Parco
	Percentuale di Territorio Comunale censita come Zona di Protezione Speciale (ZPS)	
Aree Naturali Protette (max65 punti)	Comune ricadente in Area Parco Naturale Nazionale o Regionale	
	Percentuale di territorio comunale ricadente in area Parco Naturale Nazionale o Regionale	
	Percentuale di Territorio Comunale ricadente in Sito di Interesse Nazionale (SIN)	
	Percentuale di Territorio Comunale ricadente in Riserva Naturale Statale (RNS)	
	Presenza nel Territorio Comunale di Riserve Naturali Regionali (RNR)	
	Comune ricadente in area Parco Marino Regionale	
Riconoscimenti Unesco (max 4 punti)	Comune compreso nel territorio Riserva della Biosfera Unesco "Area MaB Sila"	
	Comune compreso nel Global Geoparks Unesco	
Altre Risorse Naturali (max 7 punti)	Presenza di Geosito	ISTAT 2011
	Area a Bosco	

Dimensione territoriale e socioeconomica (Aree di Attrazione Naturale di Rilevanza Strategica)

La tabella che segue sintetizza la matrice elaborata per indagare la dimensione territoriale/socioeconomica nel caso delle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica. I criteri presenti nella matrice sono valorizzati sulla base di dati forniti da istituti/enti nazionali o dal Dipartimento Ambiente e Territorio. Il dato relativo alla distanza (calcolata in minuti) dall'aeroporto di Lamezia Terme è elaborato direttamente dal gruppo di lavoro sulla base di dati ufficiali.

L'attribuzione dei pesi vede un sostanziale equilibrio tra i macro-criteri relativi all'accessibilità del territorio e la struttura demografica del comune esaminato. Preponderante è il peso attribuito agli aspetti socioeconomici.

Tabella A.2.2 – Dimensione territoriale e socio economica per Comune

Macro criterio	Criterio	Fonte
Accessibilità al comune (max 20 punti)	Raggiungibile direttamente con il treno (si/no)	RFI
	Distanza, in tempi di percorrenza, dall'aeroporto di Lamezia Terme	Nostra elaborazione su dati ufficiali
Struttura demografica (max 25 punti)	Popolazione residente	ISTAT -Popolazione e movimento anagrafico comuni -anno 2015
	Indice di vecchiaia	
	Grado di scolarità	Nostra elaborazione su dati ISTAT Censimento Popolazione 2011
Aspetti socio-economici pertinenti (max 55 punti)	Imprese relative ai servizi per la ristorazione presenti nel comune	ISTAT censimento 2011
	Servizi per la ristorazione di qualità	Guide: Michelin, Gambero Rosso, Slow Food, Espresso, Mangiarozzo
	Prodotti agro-alimentari tipici (DOP IGP IGT DOC)	Dipartimento Ambiente e Territorio
	Produzioni artigianali caratteristiche (numero imprese attive e produzione)	ISTAT censimento 2011

Dimensione territoriale e socioeconomica (Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica)

La dimensione di analisi è stata indagata ricorrendo a l'uso di criteri la cui valorizzazione è fornita da istituti/enti nazionali, o è stata prodotta direttamente dal gruppo di lavoro (es. distanze dei comuni rispetto all'aeroporto di Lamezia Terme) sulla base di dati ufficiali.

Nel novero delle variabili rappresentative degli aspetti socio-economici pertinenti, è stata rilevata la presenza a livello locale di attività classificabili nell'ambito delle "industrie culturali e creative", misurata in termini di numero di addetti. A tale scopo, è stato elaborato un sottoinsieme sensibilmente più ristretto che consente di tenere conto solo delle attività più strettamente coerenti con le finalità dell'analisi, rispetto a quelle presenti nell'elenco utilizzato nel Rapporto 2012 "L'Italia che verrà, industrie culturali, made in Italy e territori", realizzato da Unioncamere e dalla Fondazione Symbola.

L'attribuzione dei pesi vede un sostanziale equilibrio tra i macro-criteri relativi all'accessibilità del territorio e alla dotazione di aree naturali di pregio sottoposte a vincolo.

La tabella che segue ripota i macro-criteri con i relativi pesi, i criteri utilizzati e la fonte.

Tabella A.2.3 – Dimensione territoriale e socio economica per Comune

Macro criterio	Criterio	Fonte
Accessibilità al comune (max 30 punti)	Raggiungibile direttamente con il treno	RFI
	Presenza di porto	Centro Cartografico Regionale - MATTM
	Distanza, in tempi di percorrenza dall'aeroporto di Lamezia Terme	Nostra elaborazione su dati ufficiali
Dotazione di aree naturali di pregio (max 30 punti)	Comune con territorio in area parco naturale nazionale o regionale	Centro Cartografico Regionale –MATTM, Dipartimento regionale Ambiente e Territorio
	Presenza di riserve naturali e aree della Rete Natura 2000	
Dotazione di servizi (max 6 punti)	Dotazione di servizi bancari	WWW-Comuni.italiano.it
	Dotazione e livello dei servizi sanitari	Regione Calabria - DCA n° 9 del 12 aprile 2015 e DCA n° 30 del 3 marzo 2016 - Riorganizzazione dei servizi sanitari
Struttura demografica (max 14 punti)	Popolazione residente	ISTAT -Popolazione e movimento anagrafico comuni -anno 2015
	Indice di vecchiaia	
	Grado di scolarità	Nostra elaborazione su dati ISTAT Censimento Popolazione 2011
Aspetti socio-economici pertinenti (max 20 punti)	Presenza di industrie culturali e creative	ISTAT Censimento Industria e servizi anno 2011
	Servizi di qualità per la ristorazione	Guide: Michelin, Gambero Rosso, Slow Food, Espresso, Mangiarozzo

Dimensione turistica

La dimensione turistica di ciascun comune è stata indagata utilizzando criteri in gran parte censiti dall'ISTAT con la compartecipazione delle Regioni e delle Province.

L'indagine svolta dall'ISTAT a livello di singolo comune rileva annualmente, con riferimento alle strutture ricettive, il numero degli esercizi distinti per categoria, il numero dei posti letto e delle camere, il movimento dei clienti.

A questi criteri si sono aggiunti: l'indice lordo di utilizzo degli esercizi alberghieri (rapporto tra il totale delle presenti nell'anno e il numero dei posti letto disponibili nell'anno), il tasso di turisticità (rapporto tra il totale delle presenze turistiche nell'anno sulla popolazione residente) e l'indice di specializzazione turistica (rapporto tra il totale degli addetti nei servizi alloggio e ristorazione sul totale degli addetti per comune rapportato al valore regionale). Questi ultimi tre criteri sono stati calcolati direttamente dal gruppo di lavoro sulla base dei dati forniti dal censimento dell'ISTAT e dal censimento generale dell'industria e servizi anno 2011.

L'attribuzione dei pesi vede un sostanziale equilibrio tra le variabili relative all'offerta (posti letto) e quelle relative della domanda turistica (presenze nelle strutture ricettive).

La tabella che segue ripota i macro-criteri con i relativi pesi, i criteri utilizzati e la fonte.

Tabella A.2.4 – Dimensione turistica del comune.

Macro criterio	Criteri	Fonte
Struttura dell'offerta turistica (max 40 punti)	Numero posti letto in strutture alberghiere 4-5 stelle	ISTAT -Rilevazione sulla capacità degli esercizi ricettivi- anno 2014
	Numero posti letto in strutture alberghiere 2-3 stelle	
	Numero posti letto in strutture extra alberghiere (B&B e agriturismo)	
	Numero posti letto in strutture extra alberghiere (campeggi e villaggi)	
Struttura della domanda turistica (max 45 punti)	Numero presenze turisti stranieri	ISTAT -Rilevazione sulla capacità degli esercizi ricettivi- anno 2014
	Numero presenze turisti italiani	
	Turisti nei mesi non estivi (giornate di presenze per abitante nei mesi non estivi)	
Proxy (max 15 punti)	Tasso di turisticità	Nostra elaborazione su dati ISTAT
	Indice lordo di utilizzo annuale dei posti letto	
	Indice di specializzazione addetti nel settore turistico	

Dimensione Culturale

I macro-criteri e i criteri selezionati per analizzare la dimensione culturale sono costruiti sulla base delle informazioni fornite dall'ISTAT, dal Segretariato Regionale e/o dal Dipartimento regionale Turismo e Beni Culturali. La valorizzazione di molti criteri è avvenuta tramite interviste telefoniche.

Al fine di quantificare e qualificare le specificità a livello locale, il valore della rilevanza dei beni appartenenti alle tre tipologie di beni di seguito considerate è stato normalizzato all'intervallo 0 - 20, e trascritto nella matrice della dimensione culturale. Oltre a tale macro-criterio, che può pesare massimo 60 punti, per valutare la rilevanza culturale di ciascun comune sono stati considerati i macro-criteri relativi a: qualità del contesto urbano e presenza di beni immateriali.

Tabella A.2.5 – Dimensione culturale del comune.

Macro criteri	Criteri	Fonte
Rilevanza culturale dei beni presenti sul territorio comunale (max 60 punti)	Struttura museale	Nostra elaborazione su dati: ISTAT, Segretariato Regionale, Regione Calabria - Dipartimento Turismo e Beni Culturali.
	Sito/Area/Parco Archeologico	
	Struttura difensiva (castello e fortificazione)	
Qualità del contesto urbano (max 31 punti)	Concentrazione di beni culturali di pregio	Regione Calabria - Dipartimento Turismo e Beni Culturali, Segretariato Regionale
	Centro Storico a elevato grado di riconoscibilità	Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio
	Borgo storico di pregio	Rete dei borghi più belli di Italia Bandiera

		Arancione T.C.
Beni Immateriali (max 9 punti)	Comuni in cui sono censite minoranze linguistiche	Regione Calabria - Dipartimento Turismo e Beni Culturali

Strutture Museali

Per definire e popolare i criteri utili a valutare la rilevanza delle strutture musei presenti sul territorio regionale è stata utilizzata l'ultima rilevazione censuaria disponibile sui musei condotta dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) nel 2011 e svolta in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni e le Province Autonome.

L'indagine ISTAT, svolta su musei statali e non statali, mira a descrivere aspetti qualitativi e quantitativi delle varie strutture (le caratteristiche strutturali, i servizi offerti, le attività svolte, i livelli di fruizione) e a tal fine impiega una moltitudine di criteri, non tutti utili per le finalità dello studio. Pertanto, all'interno dei criteri esposti dall'indagine ISTAT sono stati selezionati quelli ritenuti pertinenti e significativi.

L'elenco dei musei rilevati con la citata indagine è stato integrato di alcuni musei non attivi al momento del censimento ma ritenuti importanti per la realtà regionale (ad esempio il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria). Per queste strutture museali le informazioni necessarie sono state fornite direttamente dalla struttura considerata (Museo Archeologico di Reggio Calabria) o dal Dipartimento regionale Turismo e Beni Culturali.

La tabella che segue espone i macro criteri e i criteri impiegati per determinare la rilevanza di ciascuna struttura museale. La stessa tabella riporta le fonti e il peso attribuito a ciascun macro-criterio.

Come è possibile osservare maggior peso è stato attribuito ai macro criteri espressione dei caratteri endogeni della struttura e dei livelli di fruizione e offerta.

Tabella A.2.6 – Rilevanza culturale delle Strutture Museali.

Macro criterio	Criterio	Fonte
Stretta coerenza con altri strumenti di programmazione (max 9 punti)	Individuato dal PON Cultura e Sviluppo quale attrattore Nazionale	MIBACT
Caratteri endogeni del bene (max 18 punti)	Valore culturale	Segretariato Regionale-
	Numero di beni conservati	ISTAT -Indagine Musei anno 2011, Dipartimento regionale Turismo e Beni Culturali-
	Ampiezza della superficie espositiva	
	Titolo di proprietà	
Domanda culturale registrata per il bene (max 15 punti)	Numero totale visitatori	ISTAT -Indagine Musei anno 2011, Dipartimento regionale Turismo e Beni Culturali-
	Numero totale visitatori paganti	
Personale dedicato	Numero addetti	

(max 5 punti)		
Fruibilità del bene (max 15 punti)	Aperto tutto l'anno	
	Aperto solo in alcuni giorni della settimana	
	Aperto solo in alcuni mesi all'anno	
	Aperto solo in occasione di eventi	
	Non fruibile	
Accessibilità del Bene (max 11 punti)	Area di parcheggio	
	Servizi per disabili	
	Sito web	
	Web app	
	Biglietteria on line	
Servizi aggiunti e/o di supporto alla visita (max 27 punti)	Presenza di laboratori didattici e di restauro	
	Presenza di biblioteca e/o archivio e/o fototeca	
	Presenza di caffetteria e/o ristorazione	
	Punto di accoglienza per informazione e orientamento	
	Bookshop	
	Mappa di orientamento all'ingresso e/o pannello informativo di supporto alla visita	
	Disponibilità di materiale informativo e orientamento alla visita del museo	
	Segnaletica percorsi visita	
	Pannelli e didascalie descrittivi delle singole opere	
	Servizio di visite guidate	
	Audioguide/Video-guide	
	Postazioni multimediali	
Percorsi e materiali per bambini		

Siti Aree e Parchi archeologici

La selezione dei criteri utili a valutare la rilevanza dei siti aree e parchi archeologici ha seguito per quanto possibile la stessa logica adottata per le strutture museali.

Al contrario delle strutture museali, per questa tipologia di beni culturali non si dispone di una analoga sistematica rilevazione ufficiale, pertanto per la valorizzazione dei criteri si sono utilizzate le informazioni disponibili presso il Segretariato Regionale e il Dipartimento regionale Turismo e Beni Culturali. Anche in questo caso alcune informazioni sono state desunte mediante interviste telefoniche agli Enti proprietari e/o gestori dei beni.

Particolare importanza è stata attribuita ai macro criteri espressione dei caratteri endogeni della struttura e dei livelli di fruizione e offerta.

La tabella che segue espone i macro criteri e i criteri utilizzati, le fonti e il peso di ciascun macro-criterio.

Tabella A 2.7 – Rilevanza culturale dei Siti, Aree e Parchi archeologici.

Macro criterio	Criterio	Fonte
Stretta coerenza con altri strumenti di programmazione (max 8 punti)	Bene individuato dal PON Cultura e Sviluppo come attrattore Nazionale	Ministero Beni Culturali
Caratteri endogeni del bene (max 25 punti)	Valore culturale	Segretariato Regionale -
	Stato di conservazione	Segretariato Regionale, Regione Calabria - Dipartimento Turismo e Beni Culturali
	Titolo di priorità	
	Periodo storico di riferimento	
	Superficie fruibile	
Domanda di fruizione registrata per il bene (max 10 punti)	Numero totale visitatori annui	Segretariato Regionale, Regione Calabria -Dipartimento Turismo e Beni Culturali
Personale dedicato (max 4 punti)	Numero addetti	Segretariato Regionale, Regione Calabria -Dipartimento Turismo e Beni Culturali
Fruibilità del bene (max 15 punti)	Aperto tutti i giorni	Segretariato Regionale, Regione Calabria -Dipartimento Turismo e Beni Culturali -
	Aperto in periodi / giorni stabiliti	
	Aperto su prenotazione	
	Prossimo alla fruizione	
	Non fruibile	
Accessibilità del bene (max 11 punti)	Area di parcheggio	Segretariato Regionale, Regione Calabria - Dipartimento Turismo e Beni Culturali -
	Servizi per disabili	
	Sito web	
	Biglietteria on line	
Servizi aggiuntivi e/o di supporto alla visita (max 27 punti)	Presenza di Museo	Segretariato Regionale, Regione Calabria - Dipartimento Turismo e Beni Culturali
	Presenza di caffetteria e/o ristorazione	
	Punto di accoglienza per informazione e orientamento	
	Bookshop	
	Mappa di orientamento all'ingresso e/o pannello informativo di supporto alla visita	
	Disponibilità di materiale informativo e orientamento alla visita	
	Segnaletica percorsi visita	
	Visite guidate	

	Audioguide/Video-guide	
	Collegamenti con altre Aree / parchi archeologici e/o beni/manifestazioni culturali	

Strutture difensive

Al fine di disporre di *data set* omogenei tra le tre tipologie di beni culturali esaminati, anche nel caso delle strutture difensive (castelli e le fortificazioni) si è cercato di rilevare le medesime informazioni censite per le strutture museali e le aree archeologiche.

Non disponendo anche in questo caso di fonti nazionali di rilevamento dati, i criteri sono stati popolati sulla base delle informazioni disponibili presso il Dipartimento regionale Turismo e Beni Culturali, il Segretariato Regionale e/o gli Enti Locali proprietari dei beni. Molte informazioni sono state dedotte mediante interviste telefoniche agli enti proprietari/gestori dei beni.

Anche per questa tipologia di beni, particolare importanza è stata attribuita ai macro criteri espressione dei caratteri endogeni della struttura e dei livelli di fruizione e offerta.

La tabella che segue espone i macro criteri e i criteri utilizzati le fonti e il peso di ciascun macro-criterio.

Tabella A.2.8 – Rilevanza culturale delle Strutture difensive (castelli e fortificazioni)

Macro criterio	Criterio	Fonte
Caratteri endogeni del bene (max 18 punti)	Titolo di proprietà	Segretariato regionale, Regione Calabria - Dipartimento Turismo e Beni Culturali
	Periodo Storico di Riferimento	
	Stato di Conservazione	
	Superficie fruibile del bene	
Personale dedicato (max 5 punti)	Numero addetti	Regione Calabria - Dipartimento Turismo e Beni Culturali
Domanda di fruizione registrata per bene (max 15 punti)	Numero totale visitatori annui	Regione Calabria - Dipartimento Turismo e Beni Culturali
	Percentuale visitatori paganti	
Fruibilità del bene (max 15 punti)	Aperto tutti i giorni	Regione Calabria - Dipartimento Turismo e Beni Culturali
	Aperto in periodi/giorni stabiliti	
	Aperto su prenotazione	
	Prossimo alla fruizione	
	Non fruibile	
Accessibilità del bene (max 15 punti)	Area di parcheggio	Regione Calabria - Dipartimento Turismo e Beni Culturali
	Servizi per disabili	
	Sito web	
	Biglietteria on line	
Presenza di servizi aggiuntivi e/o di supporto alla visita (max 32 punti)	Presenza di laboratori e/o museo	Regione Calabria - Dipartimento Turismo e Beni Culturali
	Presenza di biblioteca e/o archivio	

	e/o centro di documentazione	
	Presenza di caffetteria e/o ristorazione	
	Presenza di bookshop	
	Punto di accoglienza per informazione e orientamento	
	Mappa di orientamento all'ingresso e/o pannello informativo di supporto alla visita	
	Disponibilità di materiale informativo e orientamento alla visita del museo	
	Visite guidate	
	Collegamenti con altri castelli e/o beni e/o manifestazioni culturali	

A.3 Esiti delle dimensioni di analisi per comune

Le tabelle che seguono riepilogano i comuni selezionati dallo studio come aree di attrazione naturale di rilevanza strategica e come aree di attrazione culturale di rilevanza strategica. Tale elenco, determinato considerando simultaneamente più criteri, può variare nel tempo se mutano significativamente i valori dei criteri considerati in ciascuna dimensioni di analisi.

AREE DI ATTRAZIONE NATURALE DI RILEVANZA STRATEGICA

ID	CODICE	Comune
1	IT18080063	Reggio di Calabria
2	IT18101010	Crotone
3	IT18102047	Vibo Valentia
4	IT18078029	Cassano all'Jonio
5	IT18101013	Isola di Capo Rizzuto
6	IT18078044	Corigliano Calabro
7	IT18078092	Papasidero
8	IT18101022	Santa Severina
9	IT18078101	Praia a Mare
10	IT18078033	Castrovillari
11	IT18078083	Morano Calabro
12	IT18102027	Pizzo
13	IT18080036	Gerace
14	IT18078041	Civita
15	IT18080092	Stilo
16	IT18080011	Bova
17	IT18078048	Diamante
18	IT18078108	Rossano
19	IT18080007	Bagnara Calabria
20	IT18079146	Taverna
21	IT18078036	Cerchiara di Calabria
22	IT18078143	Spezzano della Sila
23	IT18078149	Tortora
24	IT18078003	Acri
25	IT18102044	Tropea
26	IT18102037	Serra San Bruno
27	IT18078119	San Giovanni in Fiore
28	IT18078011	Amendolara
29	IT18080055	Oppido Mamertina
30	IT18080029	Condofuri
31	IT18080085	Scilla
32	IT18101025	Strongoli
33	IT18078057	Frascineto
34	IT18080044	Mammola
35	IT18080010	Bivongi
36	IT18078068	Longobucco
37	IT18078150	Trebisacce

38	IT18101002	Caccuri
39	IT18078136	Saracena
40	IT18078063	Laino Borgo
41	IT18101009	Cotronei
42	IT18080001	Africo
43	IT18080056	Palizzi
44	IT18078087	Oriolo
45	IT18078015	Belvedere Marittimo
46	IT18079068	Magisano
47	IT18079157	Zagarise
48	IT18078001	Acquaformosa
49	IT18080016	Calanna
50	IT18078064	Laino Castello
51	IT18080006	Bagaladi
52	IT18080068	Roghudi
53	IT18078013	Belmonte Calabro
54	IT18078111	San Basile
55	IT18078069	Lungro
56	IT18078088	Orsomarso
57	IT18080073	San Lorenzo
58	IT18102023	Monterosso Calabro
59	IT18078084	Mormanno
60	IT18080081	Sant'Eufemia d'Aspromonte
61	IT18080090	Staiti
62	IT18078018	Bocchigliero
63	IT18078145	Tarsia
64	IT18080071	San Giorgio Morgeto
65	IT18101014	Melissa
66	IT18080033	Ferruzzano
67	IT18102014	Francavilla Angitola
68	IT18101017	Petilia Policastro
69	IT18079061	Guardavalle
70	IT18078128	San Sosti
71	IT18078120	San Lorenzo Bellizzi
72	IT18079008	Badolato
73	IT18078117	Sanginetto
74	IT18078056	Francavilla Marittima
75	IT18101019	Rocca di Neto
76	IT18102022	Mongiana
77	IT18078005	Aieta
78	IT18101001	Belvedere di Spinello
79	IT18101006	Cerenza
80	IT18102030	Ricadi
81	IT18101015	Mesoraca
82	IT18102020	Maierato
83	IT18078085	Mottafollone

84	IT18102002	Arena
85	IT18078133	Santa Sofia d'Epiro
86	IT18078089	Paludi
87	IT18080066	Roccaforte del Greco
88	IT18101026	Umbriatico
89	IT18079117	Santa Caterina dello Ionio
90	IT18078100	Plataci
91	IT18078060	Grisolia
92	IT18080027	Cinquefrondi
93	IT18102029	Polia
94	IT18080026	Ciminà
95	IT18078023	Campana
96	IT18102026	Parghelia
97	IT18079002	Albi
98	IT18080095	Varapodio
99	IT18078153	Verbicaro
100	IT18101016	Pallagorio
101	IT18101021	San Nicola dell'Alto
102	IT18078098	Pietrafitta
103	IT18080015	Bruzzano Zeffirio
104	IT18080031	Delianuova
105	IT18078125	San Nicola Arcella
106	IT18080096	Villa San Giovanni
107	IT18080028	Cittanova
108	IT18078115	San Donato di Ninea
109	IT18078034	Celico
110	IT18101003	Carfizzi
111	IT18078144	Spezzano Piccolo
112	IT18101018	Roccabernarda
113	IT18078131	Sant'Agata di Esaro
114	IT18101023	Savelli
115	IT18102049	Zambrone
116	IT18078032	Castroregio
117	IT18080083	Santo Stefano in Aspromonte
118	IT18078095	Pedace
119	IT18101024	Scandale
120	IT18078141	Serra Pedace
121	IT18078020	Buonvicino
122	IT18080009	Bianco
123	IT18079130	Sersale
124	IT18078046	Cropalati
125	IT18101004	Casabona
126	IT18080030	Cosoleto
127	IT18078002	Acquappesa
128	IT18078071	Maierà
129	IT18078086	Nocara

130	IT18080022	Cardeto
131	IT18079123	Satriano
132	IT18078134	Santo Stefano di Rogliano
133	IT18080074	San Luca
134	IT18079042	Davoli
135	IT18102041	Spadola
136	IT18078130	Santa Domenica Talao
137	IT18079095	Petronà
138	IT18080020	Canolo
139	IT18102004	Brognaturo
140	IT18101005	Castelsilano
141	IT18079018	Cardinale
142	IT18078012	Aprigliano
143	IT18080079	Sant'Agata del Bianco
144	IT18080060	Plati
145	IT18080084	Scido
146	IT18102039	Sorianello
147	IT18078007	Alessandria del Carretto
148	IT18080070	Samo
149	IT18101020	San Mauro Marchesato
150	IT18080078	Santa Cristina d'Aspromonte
151	IT18080077	San Roberto
152	IT18078006	Albidona
153	IT18079058	Gimigliano
154	IT18080018	Campo Calabro
155	IT18080051	Molochio
156	IT18102016	Gerocarne
157	IT18080089	Sinopoli
158	IT18078035	Cellara
159	IT18102010	Fabrizia
160	IT18101027	Verzino
161	IT18080004	Antonimina
162	IT18102001	Acquaro
163	IT18080023	Careri
164	IT18102017	Ionadi
165	IT18079116	San Sostene
166	IT18078127	San Pietro in Guarano
167	IT18102028	Pizzoni
168	IT18080080	Sant'Alessio in Aspromonte
169	IT18102038	Simbario
170	IT18078093	Parenti
171	IT18080034	Fiumara
172	IT18078043	Colosimi
173	IT18102024	Nardodipace
174	IT18080041	Laganadi
175	IT18078024	Canna

AREE DI ATTRAZIONE CULTURALE DI RILEVANZA STRATEGICA

ID	CODICE ISTAT	ID COMUNE
1	IT18080063	Reggio di Calabria
2	IT18101010	Crotone
3	IT18102047	Vibo Valentia
4	IT18078045	Cosenza
5	IT18078029	Cassano all'Ionio
6	IT18079023	Catanzaro
7	IT18078044	Corigliano Calabro
8	IT18079160	Lamezia Terme
9	IT18101013	Isola di Capo Rizzuto
10	IT18102027	Pizzo
11	IT18078101	Praia a Mare
12	IT18078048	Diamante
13	IT18079011	Borgia
14	IT18078102	Rende
15	IT18102044	Tropea
16	IT18078033	Castrovillari
17	IT18078010	Amantea
18	IT18078138	Scalea
19	IT18080057	Palmi
20	IT18080052	Monasterace
21	IT18078083	Morano Calabro
22	IT18078092	Papasidero
23	IT18080036	Gerace
24	IT18101022	Santa Severina
25	IT18080043	Locri
26	IT18078108	Rossano
27	IT18080092	Stilo
28	IT18078143	Spezzano della Sila
29	IT18080085	Scilla
30	IT18079146	Taverna
31	IT18080011	Bova
32	IT18078149	Tortora
33	IT18080007	Bagnara Calabria
34	IT18078041	Civita
35	IT18078119	San Giovanni in Fiore
36	IT18102025	Nicotera
37	IT18078003	Acri
38	IT18102037	Serra San Bruno
39	IT18079147	Tiriolo
40	IT18080013	Bova Marina
41	IT18078036	Cerchiara di Calabria
42	IT18078011	Amendolara
43	IT18080055	Oppido Mamertina
44	IT18080014	Brancaleone

45	IT18078009	Altomonte
46	IT18079039	Curinga
47	IT18080050	Melito di Porto Salvo
48	IT18080029	Condofuri
49	IT18080067	Roccella Ionica
50	IT18079142	Squillace
51	IT18078025	Cariati
52	IT18102003	Briatico
53	IT18080044	Mammola
54	IT18078015	Belvedere Marittimo
55	IT18079036	Cropani
56	IT18080039	Gioiosa Ionica
57	IT18080054	Motta San Giovanni
58	IT18101025	Strongoli
59	IT18078040	Cetraro
60	IT18078123	San Marco Argentano
61	IT18079087	Nocera Terinese
62	IT18078057	Frascineto
63	IT18080010	Bivongi
64	IT18102021	Mileto
65	IT18078150	Trebisacce
66	IT18080069	Rosarno
67	IT18101008	Cirò Marina
68	IT18101009	Cotronei
69	IT18078081	Montalto Uffugo
70	IT18078103	Rocca Imperiale
71	IT18078063	Laino Borgo
72	IT18079008	Badolato
73	IT18080056	Palizzi
74	IT18078068	Longobucco
75	IT18078107	Roseto Capo Spulico
76	IT18078091	Paola
77	IT18078061	Guardia Piemontese
78	IT18078132	Santa Maria del Cedro
79	IT18078114	San Demetrio Corone
80	IT18102023	Monterosso Calabro
81	IT18079137	Soverato
82	IT18079118	Sant'Andrea Apostolo dello Ionio
83	IT18079157	Zagarise
84	IT18080001	Africo
85	IT18080006	Bagaladi
86	IT18079061	Guardavalle
87	IT18080025	Caulonia
88	IT18080081	Sant'Eufemia d'Aspromonte
89	IT18078001	Acquaformosa
90	IT18078069	Lungro

91	IT18080024	Casignana
92	IT18080088	Siderno
93	IT18080073	San Lorenzo
94	IT18101007	Cirò
95	IT18079068	Magisano
96	IT18078154	Villapiana
97	IT18078136	Saracena
98	IT18078019	Bonifati
99	IT18101002	Caccuri
100	IT18080005	Ardore
101	IT18078111	San Basile
102	IT18102009	Drapia
103	IT18080090	Staiti
104	IT18078117	Sanginetto
105	IT18078087	Oriolo
106	IT18079069	Maida
107	IT18078142	Spezzano Albanese
108	IT18079080	Montauro
109	IT18078055	Fiumefreddo Bruzio
110	IT18078073	Malvito
111	IT18078018	Bocchigliero
112	IT18080038	Gioia Tauro
113	IT18102014	Francavilla Angitola
114	IT18080068	Roghudi
115	IT18080071	San Giorgio Morgeto
116	IT18079143	Stalettì
117	IT18080033	Ferruzzano
118	IT18079009	Belcastro
119	IT18080016	Calanna
120	IT18080053	Montebello Ionico
121	IT18078064	Laino Castello
122	IT18101014	Melissa
123	IT18078021	Calopezzati
124	IT18079127	Sellia Marina
125	IT18078079	Mendicino
126	IT18078122	San Lucido
127	IT18078058	Fuscaldo
128	IT18078145	Tarsia
129	IT18102022	Mongiana
130	IT18078013	Belmonte Calabro
131	IT18079117	Santa Caterina dello Ionio
132	IT18078084	Mormanno
133	IT18078042	Cleto
134	IT18101017	Petilia Policastro
135	IT18079020	Carlopoli
136	IT18078080	Mongrassano

137	IT18102002	Arena
138	IT18078005	Aieta
139	IT18078088	Orsomarso
140	IT18080012	Bovalino
141	IT18080048	Melicuccà
142	IT18080064	Riace
143	IT18080027	Cinquefrondi
144	IT18078128	San Sosti
145	IT18102018	Joppolo
146	IT18101015	Mesoraca
147	IT18078106	Rose
148	IT18078052	Falconara Albanese
149	IT18078056	Francavilla Marittima
150	IT18080095	Varapodio
151	IT18078023	Campana
152	IT18078017	Bisignano
153	IT18080091	Stignano
154	IT18080059	Placanica
155	IT18080026	Ciminà
156	IT18102011	Filadelfia
157	IT18078120	San Lorenzo Bellizzi
158	IT18080062	Portigliola
159	IT18078146	Terranova da Sibari
160	IT18078098	Pietrafitta
161	IT18078105	Rogliano
162	IT18101019	Rocca di Neto
163	IT18078116	San Fili
164	IT18102040	Soriano Calabro
165	IT18079073	Martirano
166	IT18080066	Roccaforte del Greco
167	IT18102050	Zungri
168	IT18101011	Crucoli
169	IT18080015	Bruzzano Zeffirio
170	IT18101001	Belvedere di Spinello
171	IT18101006	Cerenzia
172	IT18079059	Girifalco
173	IT18102008	Dinami
174	IT18078049	Dipignano
175	IT18102029	Polia
176	IT18080042	Laureana di Borrello
177	IT18078004	Aiello Calabro
178	IT18078089	Paludi
179	IT18102012	Filandari
180	IT18078133	Santa Sofia d'Epiro
181	IT18079029	Chiaravalle Centrale
182	IT18078070	Luzzi

183	IT18101026	Umbriatico
184	IT18078039	Cerzeto
185	IT18079148	Torre di Ruggiero
186	IT18080040	Grotteria
187	IT18078140	Serra d'Aiello
188	IT18078118	San Giorgio Albanese
189	IT18078027	Carpanzano
190	IT18078054	Firmo
191	IT18078126	San Pietro in Amantea
192	IT18078124	San Martino di Finita
193	IT18078137	Scala Coeli
194	IT18078113	San Cosmo Albanese

AREE DI ATTRAZIONE NATURALE E / O CULTURALE DI RILEVANZA STRATEGICA

ID	CODICE	COMUNE	AREA DI ATTRAZIONE DI RILEVANZA STRATEGICA	
1	IT18078001	Acquaformosa	NATURALE	CULTURALE
2	IT18078002	Acquappesa	NATURALE	
3	IT18102001	Acquaro	NATURALE	
4	IT18078003	Acri	NATURALE	CULTURALE
5	IT18080001	Africo	NATURALE	CULTURALE
6	IT18078004	Aiello Calabro		CULTURALE
7	IT18078005	Aieta	NATURALE	CULTURALE
8	IT18079002	Albi	NATURALE	
9	IT18078006	Albidona	NATURALE	
10	IT18078007	Alessandria del Carretto	NATURALE	
11	IT18078009	Altomonte		CULTURALE
12	IT18078010	Amantea		CULTURALE
13	IT18078011	Amendolara	NATURALE	CULTURALE
14	IT18080004	Antonimina	NATURALE	
15	IT18078012	Aprigliano	NATURALE	
16	IT18080005	Ardore		CULTURALE
17	IT18102002	Arena	NATURALE	CULTURALE
18	IT18079008	Badolato	NATURALE	CULTURALE
19	IT18080006	Bagaladi	NATURALE	CULTURALE
20	IT18080007	Bagnara Calabria	NATURALE	CULTURALE
21	IT18079009	Belcastro		CULTURALE
22	IT18078013	Belmonte Calabro	NATURALE	CULTURALE
23	IT18101001	Belvedere di Spinello	NATURALE	CULTURALE
24	IT18078015	Belvedere Marittimo	NATURALE	CULTURALE

25	IT18080009	Bianco	NATURALE	
26	IT18078017	Bisignano		CULTURALE
27	IT18080010	Bivongi	NATURALE	CULTURALE
28	IT18078018	Bocchigliero	NATURALE	CULTURALE
29	IT18078019	Bonifati		CULTURALE
30	IT18079011	Borgia		CULTURALE
31	IT18080011	Bova	NATURALE	CULTURALE
32	IT18080013	Bova Marina		CULTURALE
33	IT18080012	Bovalino		CULTURALE
34	IT18080014	Brancaleone		CULTURALE
35	IT18102003	Briatico		CULTURALE
36	IT18102004	Brognaturo	NATURALE	
37	IT18080015	Bruzzano Zeffirio	NATURALE	CULTURALE
38	IT18078020	Buonvicino	NATURALE	
39	IT18101002	Caccuri	NATURALE	CULTURALE
40	IT18080016	Calanna	NATURALE	CULTURALE
41	IT18078021	Calopezzati		CULTURALE
42	IT18078023	Campana	NATURALE	CULTURALE
43	IT18080018	Campo Calabro	NATURALE	
44	IT18078024	Canna	NATURALE	
45	IT18080020	Canolo	NATURALE	
46	IT18080022	Cardeto	NATURALE	
47	IT18079018	Cardinale	NATURALE	
48	IT18080023	Careri	NATURALE	
49	IT18101003	Carfizzi	NATURALE	
50	IT18078025	Cariati		CULTURALE

51	IT18079020	Carlopoli		CULTURALE
52	IT18078027	Carpanzano		CULTURALE
53	IT18101004	Casabona	NATURALE	
54	IT18080024	Casignana		CULTURALE
55	IT18078029	Cassano all'Ionio	NATURALE	CULTURALE
56	IT18101005	Castelsilano	NATURALE	
57	IT18078032	Castroregio	NATURALE	
58	IT18078033	Castrovillari	NATURALE	CULTURALE
59	IT18079023	Catanzaro		CULTURALE
60	IT18080025	Caulonia		CULTURALE
61	IT18078034	Celico	NATURALE	
62	IT18078035	Cellara	NATURALE	
63	IT18078036	Cerchiara di Calabria	NATURALE	CULTURALE
64	IT18101006	Cerenzia	NATURALE	CULTURALE
65	IT18078039	Cerzeto		CULTURALE
66	IT18078040	Cetraro		CULTURALE
67	IT18079029	Chiaravalle Centrale		CULTURALE
68	IT18080026	Ciminà	NATURALE	CULTURALE
69	IT18080027	Cinquefrondi	NATURALE	CULTURALE
70	IT18101007	Cirò		CULTURALE
71	IT18101008	Cirò Marina		CULTURALE
72	IT18080028	Cittanova	NATURALE	
73	IT18078041	Civita	NATURALE	CULTURALE
74	IT18078042	Cleto		CULTURALE
75	IT18078043	Colosimi	NATURALE	
76	IT18080029	Condofuri	NATURALE	CULTURALE

77	IT18078044	Corigliano Calabro	NATURALE	CULTURALE
78	IT18078045	Cosenza		CULTURALE
79	IT18080030	Cosoleto	NATURALE	
80	IT18101009	Cotronei	NATURALE	CULTURALE
81	IT18078046	Cropalati	NATURALE	
82	IT18079036	Cropani		CULTURALE
83	IT18101010	Crotone	NATURALE	CULTURALE
84	IT18101011	Crucoli		CULTURALE
85	IT18079039	Curinga		CULTURALE
86	IT18079042	Davoli	NATURALE	
87	IT18080031	Delianuova	NATURALE	
88	IT18078048	Diamante	NATURALE	CULTURALE
89	IT18102008	Dinami		CULTURALE
90	IT18078049	Dipignano		CULTURALE
91	IT18102009	Drapia		CULTURALE
92	IT18102010	Fabrizia	NATURALE	
93	IT18078052	Falconara Albanese		CULTURALE
94	IT18080033	Ferruzzano	NATURALE	CULTURALE
95	IT18102011	Filadelfia		CULTURALE
96	IT18102012	Filandari		CULTURALE
97	IT18078054	Firmo		CULTURALE
98	IT18080034	Fiumara	NATURALE	
99	IT18078055	Fiumefreddo Bruzio		CULTURALE
100	IT18102014	Francavilla Angitola	NATURALE	CULTURALE
101	IT18078056	Francavilla Marittima	NATURALE	CULTURALE
102	IT18078057	Frascineto	NATURALE	CULTURALE

103	IT18078058	Fuscaldo		CULTURALE
104	IT18080036	Gerace	NATURALE	CULTURALE
105	IT18102016	Gerocarne	NATURALE	
106	IT18079058	Gimigliano	NATURALE	
107	IT18080038	Gioia Tauro		CULTURALE
108	IT18080039	Gioiosa Ionica		CULTURALE
109	IT18079059	Girifalco		CULTURALE
110	IT18078060	Grisolia	NATURALE	
111	IT18080040	Grotteria		CULTURALE
112	IT18079061	Guardavalle	NATURALE	CULTURALE
113	IT18078061	Guardia Piemontese		CULTURALE
114	IT18102017	Ionadi	NATURALE	
115	IT18101013	Isola di Capo Rizzuto	NATURALE	CULTURALE
116	IT18102018	Joppolo		CULTURALE
117	IT18080041	Laganadi	NATURALE	
118	IT18078063	Laino Borgo	NATURALE	CULTURALE
119	IT18078064	Laino Castello	NATURALE	CULTURALE
120	IT18079160	Lamezia Terme		CULTURALE
121	IT18080042	Laureana di Borrello		CULTURALE
122	IT18080043	Locri		CULTURALE
123	IT18078068	Longobucco	NATURALE	CULTURALE
124	IT18078069	Lungro	NATURALE	CULTURALE
125	IT18078070	Luzzi		CULTURALE
126	IT18079068	Magisano	NATURALE	CULTURALE
127	IT18079069	Maida		CULTURALE
128	IT18078071	Maierà	NATURALE	

129	IT18102020	Maierato	NATURALE	
130	IT18078073	Malvito		CULTURALE
131	IT18080044	Mammola	NATURALE	CULTURALE
132	IT18079073	Martirano		CULTURALE
133	IT18080048	Melicuccà		CULTURALE
134	IT18101014	Melissa	NATURALE	CULTURALE
135	IT18080050	Melito di Porto Salvo		CULTURALE
136	IT18078079	Mendicino		CULTURALE
137	IT18101015	Mesoraca	NATURALE	CULTURALE
138	IT18102021	Mileto		CULTURALE
139	IT18080051	Molochio	NATURALE	
140	IT18080052	Monasterace		CULTURALE
141	IT18102022	Mongiana	NATURALE	CULTURALE
142	IT18078080	Mongrassano		CULTURALE
143	IT18078081	Montalto Uffugo		CULTURALE
144	IT18079080	Montauro		CULTURALE
145	IT18080053	Montebello Ionico		CULTURALE
146	IT18102023	Monterosso Calabro	NATURALE	CULTURALE
147	IT18078083	Morano Calabro	NATURALE	CULTURALE
148	IT18078084	Mormanno	NATURALE	CULTURALE
149	IT18080054	Motta San Giovanni		CULTURALE
150	IT18078085	Mottafollone	NATURALE	
151	IT18102024	Nardodipace	NATURALE	
152	IT18102025	Nicotera		CULTURALE
153	IT18078086	Nocara	NATURALE	
154	IT18079087	Nocera Terinese		CULTURALE

155	IT18080055	Oppido Mamertina	NATURALE	CULTURALE
156	IT18078087	Oriolo	NATURALE	CULTURALE
157	IT18078088	Orsomarso	NATURALE	CULTURALE
158	IT18080056	Palizzi	NATURALE	CULTURALE
159	IT18101016	Pallagorio	NATURALE	
160	IT18080057	Palmi		CULTURALE
161	IT18078089	Paludi	NATURALE	CULTURALE
162	IT18078091	Paola		CULTURALE
163	IT18078092	Papasidero	NATURALE	CULTURALE
164	IT18078093	Parenti	NATURALE	
165	IT18102026	Parghelia	NATURALE	
166	IT18078095	Pedace	NATURALE	
167	IT18101017	Petilia Policastro	NATURALE	CULTURALE
168	IT18079095	Petronà	NATURALE	
169	IT18078098	Pietrafitta	NATURALE	CULTURALE
170	IT18102027	Pizzo	NATURALE	CULTURALE
171	IT18102028	Pizzoni	NATURALE	
172	IT18080059	Placanica		CULTURALE
173	IT18078100	Plataci	NATURALE	
174	IT18080060	Platì	NATURALE	
175	IT18102029	Polia	NATURALE	CULTURALE
176	IT18080062	Portigliola		CULTURALE
177	IT18078101	Praia a Mare	NATURALE	CULTURALE
178	IT18080063	Reggio di Calabria	NATURALE	CULTURALE
179	IT18078102	Rende		CULTURALE
180	IT18080064	Riace		CULTURALE

181	IT18102030	Ricadi	NATURALE	
182	IT18101019	Rocca di Neto	NATURALE	CULTURALE
183	IT18078103	Rocca Imperiale		CULTURALE
184	IT18101018	Roccabernarda	NATURALE	
185	IT18080066	Roccaforte del Greco	NATURALE	CULTURALE
186	IT18080067	Roccella Ionica		CULTURALE
187	IT18080068	Roghudi	NATURALE	CULTURALE
188	IT18078105	Rogliano		CULTURALE
189	IT18080069	Rosarno		CULTURALE
190	IT18078106	Rose		CULTURALE
191	IT18078107	Roseto Capo Spulico		CULTURALE
192	IT18078108	Rossano	NATURALE	CULTURALE
193	IT18080070	Samo	NATURALE	
194	IT18078111	San Basile	NATURALE	CULTURALE
195	IT18078113	San Cosmo Albanese		CULTURALE
196	IT18078114	San Demetrio Corone		CULTURALE
197	IT18078115	San Donato di Ninea	NATURALE	
198	IT18078116	San Fili		CULTURALE
199	IT18078118	San Giorgio Albanese		CULTURALE
200	IT18080071	San Giorgio Morgeto	NATURALE	CULTURALE
201	IT18078119	San Giovanni in Fiore	NATURALE	CULTURALE
202	IT18080073	San Lorenzo	NATURALE	CULTURALE
203	IT18078120	San Lorenzo Bellizzi	NATURALE	CULTURALE
204	IT18080074	San Luca	NATURALE	
205	IT18078122	San Lucido		CULTURALE
206	IT18078123	San Marco Argentano		CULTURALE

207	IT18078124	San Martino di Finita		CULTURALE
208	IT18101020	San Mauro Marchesato	NATURALE	
209	IT18078125	San Nicola Arcella	NATURALE	
210	IT18101021	San Nicola dell'Alto	NATURALE	
211	IT18078126	San Pietro in Amantea		CULTURALE
212	IT18078127	San Pietro in Guarano	NATURALE	
213	IT18080077	San Roberto	NATURALE	
214	IT18079116	San Sostene	NATURALE	
215	IT18078128	San Sosti	NATURALE	CULTURALE
216	IT18078117	Sanginetto	NATURALE	CULTURALE
217	IT18079117	Santa Caterina dello Ionio	NATURALE	CULTURALE
218	IT18080078	Santa Cristina d'Aspromonte	NATURALE	
219	IT18078130	Santa Domenica Talao	NATURALE	
220	IT18078132	Santa Maria del Cedro		CULTURALE
221	IT18101022	Santa Severina	NATURALE	CULTURALE
222	IT18078133	Santa Sofia d'Epiro	NATURALE	CULTURALE
223	IT18080079	Sant'Agata del Bianco	NATURALE	
224	IT18078131	Sant'Agata di Esaro	NATURALE	
225	IT18080080	Sant'Alessio in Aspromonte	NATURALE	
226	IT18079118	Sant'Andrea Apostolo dello Ionio		CULTURALE
227	IT18080081	Sant'Eufemia d'Aspromonte	NATURALE	CULTURALE
228	IT18078134	Santo Stefano di Rogliano	NATURALE	
229	IT18080083	Santo Stefano in Aspromonte	NATURALE	
230	IT18078136	Saracena	NATURALE	CULTURALE
231	IT18079123	Satriano	NATURALE	
232	IT18101023	Savelli	NATURALE	

233	IT18078137	Scala Coeli		CULTURALE
234	IT18078138	Scalea		CULTURALE
235	IT18101024	Scandale	NATURALE	
236	IT18080084	Scido	NATURALE	
237	IT18080085	Scilla	NATURALE	CULTURALE
238	IT18079127	Sellia Marina		CULTURALE
239	IT18078140	Serra d'Aiello		CULTURALE
240	IT18078141	Serra Pedace	NATURALE	
241	IT18102037	Serra San Bruno	NATURALE	CULTURALE
242	IT18079130	Sersale	NATURALE	
243	IT18080088	Siderno		CULTURALE
244	IT18102038	Simbario	NATURALE	
245	IT18080089	Sinopoli	NATURALE	
246	IT18102039	Sorianello	NATURALE	
247	IT18102040	Soriano Calabro		CULTURALE
248	IT18079137	Soverato		CULTURALE
249	IT18102041	Spadola	NATURALE	
250	IT18078142	Spezzano Albanese		CULTURALE
251	IT18078143	Spezzano della Sila	NATURALE	CULTURALE
252	IT18078144	Spezzano Piccolo	NATURALE	
253	IT18079142	Squillace		CULTURALE
254	IT18080090	Staiti	NATURALE	CULTURALE
255	IT18079143	Staletti		CULTURALE
256	IT18080091	Stignano		CULTURALE
257	IT18080092	Stilo	NATURALE	CULTURALE
258	IT18101025	Strongoli	NATURALE	CULTURALE

259	IT18078145	Tarsia	NATURALE	CULTURALE
260	IT18079146	Taverna	NATURALE	CULTURALE
261	IT18078146	Terranova da Sibari		CULTURALE
262	IT18079147	Tiriolo		CULTURALE
263	IT18079148	Torre di Ruggiero		CULTURALE
264	IT18078149	Tortora	NATURALE	CULTURALE
265	IT18078150	Trebisacce	NATURALE	CULTURALE
266	IT18102044	Tropea	NATURALE	CULTURALE
267	IT18101026	Umbriatico	NATURALE	CULTURALE
268	IT18080095	Varapodio	NATURALE	CULTURALE
269	IT18078153	Verbicaro	NATURALE	
270	IT18101027	Verzino	NATURALE	
271	IT18102047	Vibo Valentia	NATURALE	CULTURALE
272	IT18080096	Villa San Giovanni	NATURALE	
273	IT18078154	Villapiana		CULTURALE
274	IT18079157	Zagarise	NATURALE	CULTURALE
275	IT18102049	Zambrone	NATURALE	
276	IT18102050	Zungri		CULTURALE

